Anno III - N. 802 - Lire 15 Venerdì 7 ottobre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

LE "AVANCES" SOVIETICHE PER IL CONTROLLO ATOMICO

TRUMAN RITIENE CHE I RUSSI presentino un piano inaccettabile

Malik sarebbe il latore delle nuove proposte

una dittatura, impiego di forze paramilitari, lo strangolamento della vita economica del Paese, il saccheggio delle risorse, i campi di concentramento, la fuga di centinaia di migliaia di tedeschi, hanno provocato la separazione della Germania orientale da quella occidentale e hanno impedito la creazione di un regime di pace e di prosperità qual'è raccomandato dagli accordi di Potsdam.

FORSE VERRA' EVITATO lo sciopero dei poligrafici

ROMA, 6 — Il Sottosegretario La Pira ha presieduto stasera una riunione per esaminare la vertenza dei poligrafici. Si è proceduto ad uno scambio di idee sulle varie questioni. I rappresentanti della Libera Federazione lavoratori e quelli degli industriali grafici e degli editori dei giornali hanno riconosciuto l'opportunità di continuare le trattative. Il Sottosegretario si è riservato di riconvocare le parti. Vi sono quindi delle probabilità che lo sciopero, deciso per martedì prossimo venga evitato.

In un comizio tenuto oggi a Lucca, l'on. Giulio Pastore, capo della Libera C.G.I.L. ha definito «Congresso delle illusioni» quello della C.G.I.L. in corso a Genova. L'on. Pastore ha contestato le cifre esposte dall'on. Di Vittorio circa la consistenza numerica degli aderenti alla C.G.I.L. come pure la pratica efficacia del piano di risanamento del leader comunista.

RIENTRANO IN FRANCIA I MINISTRI ASSENTI

Moch ha lasciato Roma Anche Schuman è in viaggio

L'inizio delle consultazioni all'Eliseo

I PARTITI NORVEGESI alla vigilia delle elezioni

«Sicurezza sociale»

Il saluto di Einaudi ai delegati riuniti a Roma

Cinquemila persone arrestate a Praga

IMPROVVISA DECISIONE DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Convocati dall'Est sette Ambasciatori

I diplomatici americani si riuniranno a Londra

WASHINGTON, 6 — Il Dipartimento di Stato americano ha convocato i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti presso sette Nazioni dell'Europa orientale ad una conferenza a carattere non ufficiale che avrà luogo a Londra il 24 ottobre. Alla conferenza saranno presenti gli Ambasciatori e gli incaricati di affari americani in Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria, Romania e Bulgaria. Alla riunione parteciperà pure il sostituto del Segretario di Stato George Perkins che si recherà appositamente in volo da Washington a Londra.

Il Dipartimento di Stato non ha voluto fare alcuna dichiarazione sulle questioni che verranno trattate nel corso della conferenza, limitandosi a comunicare che si avranno «scambi di idee e si discuteranno questioni di reciproco interesse». Funzionari del Governo hanno invece fatto presente che argomento fondamentale della riunione sarà lo studio dei mezzi idonei a combattere «l'oltraggiosa campagna anti-americana scatenata dai Governi della sfera sovietica».

L'Ambasciatore americano a Belgrado Cavendish Cannon, che parteciperà alle consultazioni di Londra, interrogato dai giornalisti sui compiti della conferenza ha dichiarato di essere stato richiesto dal Dipartimento di Stato di presentare una lista di argomenti sui quali la conferenza possa prendere decisioni. Egli si è tuttavia rifiutato di rivelare particolari su tali argomenti che egli presenterà a Londra ai colleghi accreditati presso gli altri Paesi al di là della cortina di ferro.

Comunque, appare ovvio che il primo e più importante degli argomenti in discussione sarà il problema jugoslavo cioè, fino a qual punto il mondo occidentale debba aiutare il maresciallo Tito nella sua lotta, finora verbale, con i Paesi controllati dalla Unione Sovietica e di discutere inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti nel caso in cui tale lotta dovesse sfociare in una guerra guerreggiata.

Funzionari dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Londra hanno dichiarato che la denominazione ufficiale della riunione sarà: «Conferenza del sipario di ferro».

Il Foreign Office, nel rifiutare ogni commento circa gli scopi di tale conferenza, si è limitato invece a dichiarare che si tratta di una questione «puramente americana». I motivi per cui Londra è stata scelta come sede della conferenza non sono stati rivelati.

Da Belgrado si apprende frattanto che, quale misura di ritorsione per l'analogo provvedimento adottato dai Governi polacco e cecoslovacco nei confronti del personale diplomatico jugoslavo, il Governo di Belgrado ha invitato le Legazioni di Polonia e Cecoslovacchia a far rimpatriare rispettivamente otto e cinque funzionari.

Delle due delegazioni restano a Belgrado soltanto gli incaricati di affari e il personale di servizio.

La libertà degli scambi

Sforzo concorde in seno all'OECE

ROMA, 6 — Nell'imminenza della riunione dell'OECE indetta per esaminare i provvedimenti presi dai Paesi membri dell'organizzazione in materia di liberalizzazione degli scambi intereuropei anche il CIR, come è già noto, riunitosi sotto la presidenza del Ministro Pella ha esaminato i problemi connessi a tale operazione nel quadro delle esigenze dei traffici italiani e della nuova situazione monetaria internazionale.

Frattanto le decisioni prese dai vari Paesi membri dell'OECE testimoniano uno sforzo concorde rivolto a liberare le relazioni commerciali da controlli e limitazioni che ne soffocano lo sviluppo. Il gruppo consultivo dell'OECE prenderà in esame alla fine del mese un memorandum francese che tratta l'argomento della stabilizzazione monetaria ed economica del continente. Il comitato per il commercio dell'OECE si è riunito due volte per esaminare la situazione della liberalizzazione degli scambi e i mezzi più efficaci per risolvere questo problema e tornerà a riunirsi nel corso della corrente settimana per esaminare i provvedimenti presi dai vari Governi e assicurare ad essi la più larga reciprocità.

Si ritiene che l'esempio di questi Paesi sarà seguito da quei Governi che non hanno annunziato all'OECE le loro determinazioni in questa materia. E' probabile quindi che l'ulteriore sforzo da compiere per giungere a una completa liberalizzazione del commercio intereuropeo dovrà concretarsi su non più del 40 per cento delle merci, le cui importazioni sono attualmente controllate mediante contingenti e altre misure restrittive.

Due banditi uccisi dalla Polizia in Sicilia

Pronta reazione ad un attacco dei fuorilegge

veva il volto completamente sfigurato dalle pallottole, non è stato identificato neppure approssimativamente. Un terzo bandito — Fausto Di Ignoti — è stato arrestato ed è risultato appartenente anch'egli alla banda Labbruzzo. Larghe chiazze di sangue riscontrate in alcuni punti autorizzano a ritenere che almeno altri due degli attaccanti siano rimasti feriti.

Un'accurata ricognizione del terreno, compiuta alla luce del giorno, ha portato al rinvenimento di alcuni depositi di mitra e munizioni, che nascosti fra cespugli e in altri luoghi coperti, costituivano presumibilmente una scorta di armi, strategicamente disposta dai banditi, per un attacco in grande stile o per costituire, per così dire, una «seconda linea» in caso di ritirata.

La Repubblica tedesca dell'Est

IL COMUNISTA PIECK Presidente del nuovo Stato?

GLI ALLEATI PENSEREBBERO ALL'INCLUSIONE DI BERLINO NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

BERLINO, 6 — Negli ambienti politici occidentali di Berlino si fanno già alcune previsioni sul nuovo Governo della Germania dell'Est che verrà nominato domani dal Consiglio del popolo elevato a Parlamento. Primo Ministro dovrebbe essere Otto Grotewohl, leader del partito socialista filocomunista. Tutti i membri del Governo appartengono al fronte nazionale dominato dai comunisti. L'elezione del Presidente della Repubblica avverrà martedì da parte della Camera e dei rappresentanti dei cinque Stati della zona sovietica. Il candidato più probabile alla Presidenza è il comunista Wilhelm Pieck.

Un autorevole funzionario governativo americano ha reso noto che i governi di Granbretagna, Francia e Stati Uniti si stanno consultando sulla possibilità di includere i settori occidentali di Berlino nella Repubblica federale tedesca d'occidente. Il funzionario ha precisato che gli Stati Uniti sono favorevoli in linea di massima a tale progetto, mentre i francesi vi si oppongono, sia pure non categoricamente.

GRAVI INCIDENTI nelle vie di Mogadiscio

La Polizia stronca col fuoco una dimostrazione anti-italiana dei "Giovani somali" - Quattro morti

MOGADISCIO, 6 — Elementi della «Lega dei giovani somali» ammassatisi ieri nei dintorni della sede della lega, hanno tentato una dimostrazione nonostante la proibizione delle autorità.

La Polizia, prontamente intervenuta, è stata fatta segno di una nutrita sassaiuola, che feriva cinque agenti. La forza pubblica ha risposto sparando sui dimostranti, che hanno avuto quattro morti e numerosi feriti.

La popolazione italiana è incolume. Le autorità hanno immediatamente imposto il coprifuoco.

L'arringa della difesa al processo Manstein

AMBURGO, 6 — Il difensore del feldmaresciallo Erich Von Manstein ha cercato, nell'odierna udienza del processo di Amburgo, di giustificare la condotta dell'imputato durante la

Commovente episodio al Tribunale di Milano

MORTALE INCIDENTE ad un passaggio a livello

IL «DIALOGO» FRA OPPOSIZIONE E MAGGIORANZA

TOGLIATTI COSTRETTO A MUTARE TATTICA

Gli scopi della manovra sono oscuri, ma essa rivela chiaramente la solidità della posizione governativa

ROMA, 6 — Le dichiarazioni di Togliatti, apparse stamane, con le quali il leader comunista afferma che il partito comunista italiano aspira non ad entrare a far parte del Governo bensì a ricondurre «il dialogo fra opposizione e maggioranza su un terreno di maggiori concessioni reciproche», sono state accolte negli ambienti della D. C. con un certo senso di scetticismo e di incredulità. Sta di fatto, si ritiene in detti ambienti, che mentre parlando ai giornali indipendenti Togliatti usa toni patetici e conciliativi, quasi di collaborazione democratica, i giornali comunisti usano invece ben altro linguaggio. Togliatti evidentemente ha sull'«Unità» un campo d'azione molto limitato, limitato per lo stretto cerchio di lettori a cui il giornale stesso è rivolto. E' ovvio che rivolgendosi a un altro ceto di lettori egli deve usare un linguaggio diverso. In altre parole, ciò significa che le masse comuniste non devono essere minimamente influenzate da quelle cortine fumogene lanciate appositamente per accalappiare i buoni democratici e che sono caratteristiche della tattica comunista, di cui lo stesso Togliatti è lo iniziatore.

Evidentemente le dichiarazioni di Togliatti lasciano trapelare un certo timore da parte del partito comunista italiano che a determinati articoli e dichiarazioni di uomini rappresentativi della D. C. per un'azione repressiva degli illegalismi e delle antidemocraticità segna una immediata realizzazione dell'azione stessa. Da qui il linguaggio usato da Togliatti nella sua dichiarazione apparsa stamane. Essa può significare un pretesto per guardarsi le spalle di fronte ad ogni evenienza. Non si può nemmeno escludere d'altra parte che la stessa dichiarazione miri a impressionare e a influenzare le decisioni dei partiti minori, specie il partito repubblicano italiano, che per esempio al noto articolo di Giorgio Tupini su «i giorni contati» reagirono con evidente perplessità. D'altronde lo stesso Presidente del Consiglio confermava queste impressioni quando lasciando Montecitorio è stato interrogato sullo argomento.

Riportiamo testualmente il dialogo che si è svolto fra un giornalista e l'on. De Gasperi:

— Ha letto, Presidente, le dichiarazioni fatte stamane da Togliatti?

— Quali?

— Quelle sui rapporti fra maggioranza e opposizione.

— E' la prima volta che si dice quello che è detto in quelle dichiarazioni?

— No, non è la prima volta.

— E allora se son rose fioriranno.

E con questo motto di spirito il Presidete ha chiuso la intervista-lampo.

«Se son rose fioriranno»: alle parole dovranno seguire i fatti. «Se son rose fioriranno»: e così si sono espressi anche molti altri parlamentari, fra cui l'on. Simonini del P.S.L.I. Mentre invece l'on. Cappi è parso propenso a ravvisare nelle dichiarazioni di Togliatti «una preoccupazione di ordine interno», e cioè il timore di provvedimenti repressivi nei confronti degli illegalismi dell'estrema sinistra. Ma nulla autorizza a credere che si pensi a provvedimenti di tal fatta contro i quali si sono espressi lo stesso on. Cappi e Giorgio Tupini, il cui recente articolo era stato interpretato come un appello alle leggi eccezionali.

In sostanza, lo strano ammorbidimento dell'on. Togliatti non si capisce ancora bene dove miri, tanto più che, come abbiamo accennato, la lettura della stampa comunista o comunisteggiante non rivela ammorbidimenti di sorta.

Tuttavia, bisogna riconoscerlo, il fatto che Togliatti sia costretto a mutare tattica, debba cioè ripiegare dall'intransigenza assoluta sul più democratico possibilismo, indica se non altro che il Governo e la maggioranza hanno saldamente in pugno la situazione e che i tempi dei possibili colpi di mano o anche peggio sono finiti.

La direzione del P.L.I. ha discusso questa sera sulla riforma fondiaria e sulla politica monetaria. Su quest'ultima ha riferito l'on. Corbino, che, come è noto, è contrario alla linea di condotta del Governo. L'atteggiamento dell'insigne parlamentare è molto discusso. Come è noto l'on. Corbino nega che fosse necessario mutare la parità lira-dollaro e chiede che essa venga ripristinata oppure di ripiegare su una parità che riduca la svalutazione di fatto dal 10 al 5 o 6 per cento. Inoltre l'on. Corbino sostiene che gli acquisti di oro annunciati dall'on. Pella servono ben poco, anche perchè, egli sostiene, un bel giorno gli Stati Uniti saranno costretti a ridistribuire l'oro che possiedono e allora noi avremo la delusione di constatare di avere pagato quello che ci sarebbe stato consegnato gratuitamente.

Non è difficile opporre allo on. Corbino che la politica monetaria è, in questo momento internazionale, di una delicatezza estrema per i riferimenti politici che essa può avere e d'altra parte, sempre a proposito di politica monetaria, occorre tenere conto degli interessi dei vari gruppi di produttori nel campo collimante. Per esempio ad un laniere di Prato, che lavora stracci indigeni, può fare gola una sterlina valutata al massimo, dato che egli esporta quasi tutti i suoi prodotti, mentre un laniere di Biella, che compra la sua materia prima sui mercati esteri, trova conveniente che tale sterlina costi il meno possibile. Gli esempi potrebbero essere numerosi ma questo crediamo che basti. Infine perchè discutere proprio in questo momento su certe questioni, quando si sa benissimo che esse sono collegate a fatti politici come quelli delle Colonie in fase di risoluzione. L'oro. E' proprio verosimile che gli Stati Uniti regaleranno l'oro o non preferiranno piuttosto venderlo a prezzi di favore come è stato fatto per noi? E con questo abbiamo sintetizzato il pensiero di autorevoli ambienti romani sui timori del parlamentare siciliano.

La discussione sui due argomenti, non conclusa stasera, sarà ripresa dalla direzione del P.S.L.I. in una prossima riunione. Di fronte alla concezione dell'on. Corbino sta d'altra parte la sicurezza più volte manifestata in questo campo dal Ministro del Tesoro sulla solidità della nostra moneta.

IL GOVERNO A FAVORE della popolazione campana

Tupini illustra alla Camera i provvedimenti adottati

ROMA, 6 — Il Ministro dei Lavori Pubblici TUPINI ha comunicato oggi al Senato i provvedimenti disposti dal Governo, nella odierna seduta del Consiglio dei Ministri, in favore delle popolazioni campane colpite dal recente nubifragio.

Finora il Governo aveva stanziato circa 480 milioni per il pronto soccorso. Con i nuovi provvedimenti si arriva al miliardo e mezzo; inoltre è stato stabilito che nel bilancio dell'anno prossimo saranno stanziati nuovi fondi per l'arginatura di quei fiumi che come il Calore e il Volturno straripano periodicamente. Il piano riguarderà tutta l'Italia e si attuerà in alcuni anni. Il Mezzogiorno però ne avrà il massimo vantaggio. Tupini ha poi preannunziato nuove provvidenze appena sarà stata accertata l'entità dei danni nei settori industriali e in quelli agricoli. Il Vicepresidente PORZIO ha riconfermato in quella occasione il suo impegno personale e quello del Governo di proseguire nella redenzione del Mezzogiorno.

Il Senato ha poi ripreso il dibattito sul bilancio della Marina mercantile. Tra gli oratori l'ex Ministro della Marina mercantile CAPPA ha fatto un esame tecnico di tutta la situazione e nel suo discorso non sono mancate alcune frecciate al suo successore Saragat. Si è occupato in particolare del risanamento della Finmare, società armatoriale controllata direttamente dallo Stato, che egli vorrebbe fosse gestita con criteri più economici, anche per non creare a questa società una situazione di favore nei confronti dello armamento libero.

Il sen. TONELLO, che ha abbandonato recentemente il partito socialista italiano e che perciò è un socialista solitario, pur movendo alcuni rilievi ha riconosciuto che il Governo ha fatto molto per la Marina mercantile, specialmente in occasione del recente sciopero dei marittimi. Fino a qualche tempo fa Tonello riscuoteva gli applausi dell'estrema sinistra che oggi gli sono mancati.

Alla Camera si è discusso il bilancio della giustizia. L'on. Rosetta FAZIO LONGO del partito socialista italiano ha chiesto che tutta la legislazione sulla delinquenza minorile debba essere informata a criteri eminentemente educativi. Ella vorrebbe anche l'istituzione di un corpo di polizia femminile per combattere le ma-

Sempre primi

Radio Mosca informa che ieri è caduta, nella Capitale sovietica, la prima neve.

○ GUSTAVO DI SVEZIA

Il principe ereditario di Svezia, Gustavo Adolfo, sta per intraprendere un viaggio in automobile in Francia ed in Italia. Durante la sosta in Italia, egli visiterà Firenze, Roma e la famosa villa di Axel Munthe a Capri.

○ MADRE A 11 ANNI

Elisabeth Groewald, una giovinetta bianca di 11 anni, ha dato ieri alla luce a Città del Capo un bambino del peso di 2 kg. e mezzo. Si ritiene che ella sia la più giovane madre bianca del Sud Africa. Il primato mondiale in questo campo rimane comunque a Lina Medina, la bimba peruviana divenuta madre all'età di soli 5 anni ed otto mesi.

CRONACA DELLA CITTA'

Domani fra i banchi delle scuole riecheggeranno le voci dei bimbi

Quest'anno l'attrezzatura didattica si è arricchita di 24 aule - Aumento di iscrizioni alle lezioni italiane nelle frazioni del circondario - Una nube all'orizzonte: l'agitazione degli insegnanti

Domani mattina gli alunni delle scuole elementari si ritroveranno assieme dopo la lunga vacanza estiva, per assistere alla S. Messa propiziatrice per il nuovo anno scolastico, che s'inizierà lunedì prossimo.

Le vacanze sono finite, e nelle scuole fervono i lavori di riassetto delle aule e delle attrezzature per la ripresa delle lezioni. Presso l'Ufficio d'Igiene e presso le varie direzioni didattiche si assiste ancora all'ansioso affrettarsi delle mamme per l'iscrizione dei bimbi o per conoscere il programma di insegnamento. E' una festa che si ripete ad ogni autunno e se da un lato i genitori appaiono timorosi per gli innumerevoli problemi che la scuola importa, i figlioli vi sono attratti dalla curiosità per il nuovo mondo che si apre loro.

Qual è la situazione odierna della scuola elementare rispetto gli anni precedenti? Purtroppo in questo settore il ritorno alla normalità è ancora rallentato dai disagi provocati dalla guerra, dai bombardamenti, dalle requisizioni, dal sovraffollamento della città. Nel corso dell'ultimo anno scolastico tre edifici sono stati restaurati dal Comune e restituiti all'insegnamento. Sono quelli di via Ruggero Manna, di Roiano (Scuola «Padoa»), di via Media. Un nuovo complesso scolastico è sorto a San Sabba, una scuola elementare è in costruzione a Cologna. Tuttavia la scuola funzionerà ancora a doppi turni, con classi coabitanti nella stessa aula ed alternantisi mattina e pomeriggio. Infatti, tranne per la circoscrizione didattica di San Luigi, dove aule e classi sono sufficienti alla popolazione scolastica del rione, la scuola elementare è afflitta ancora dall'angustia di spazio: l'anno scorso disponevamo di 312 aule per 580 classi, quest'anno ne avremo soltanto 24 di più, precisamente quelle del nuovo edificio di San Sabba.

L'orario delle lezioni è stato così fissato: la mattina dalle ore 8.15 alle 12.15, il pomeriggio dalle ore 14 alle 16.30 nei mesi invernali, onde far rincasare gli alunni prima che le strade si facciano buie e sino alle 17 in primavera. L'insegnamento didattico avverrà ancora con il moderno metodo «globale» e naturale che, pur suscitando vivaci e contrastanti polemiche, ha dato negli ultimi anni ottimi risultati (l'anno scorso le promozioni nelle elementari hanno toccato in talune scuole il 100 p. c. ed hanno comunque superato il 90 p. c.). A tale proposito ed a sollievo dei genitori, che ora s'arrabattano in calcoli per far entrare le spese scolastiche nei bilanci familiari, diremo che una recente circolare ministeriale ha raccomandato, con la conservazione di tale insegnamento, l'uso del maggior numero possibile dei libri di testo dell'anno scorso onde evitare nuove spese. Nei prossimi giorni l'apposita commissione degli insegnanti renderà noto l'elenco dei testi adottati per le varie classi, e confidiamo che la scelta sia stata fatta nello spirito della summenzionata circolare.

La riapertura delle scuole elementari si accompagna ad altri fatti, che esulano dal campo strettamente scolastico. Con compiacimento, ad esempio, segnaliamo che in questi giorni si va concretando a Cattinara un desiderio di quella popolazione, negli anni scorsi osteggiato dagli slavocomunisti: il ritorno della scuola italiana. Sono tuttora in corso le iscrizioni degli alunni, e si ha ragione di credere che la scuola inizierà le lezioni regolari nella prossima settimana. Anche dalle altre frazioni del circondario viene segnalato un aumento delle iscrizioni alle classi italiane.

Va segnalato d'altro canto un armeggio dei dirigenti la scuola slovena, tendente ad ottenere parte delle aule della nuova scuola di San Sabba. L'anno scorso la situazione in quel rione era la seguente: le 24 classi italiane, e le 13 slovene, si avvicendavano in tre turni nelle poche aule del vecchio edificio di Valmaura. Oggi sarebbe possibile assegnare alle classi italiane le 24 aule della nuova scuola, a quelle slovene le 10 esistenti a Valmaura; altrimenti in entrambe le scuole avremo non soltanto un doppio turno di lezioni, ma la coesistenza di due direzioni e doppi servizi. Vogliamo credere che il buon senso prevarrà, e che a tutto vantaggio degli alunni e del miglior funzionamento della scuola le ambizioni slovene verso il nuovo edificio cedano di fronte all'utilità pratica di unire classi e direzioni delle due scuole ognuna in un solo edificio.

Con compiacimento segnaliamo il progresso dei lavori per la nuova scuola di Cologna, adiacente a quella all'aperto che sinora ospita, d'inverno, il regolare corso elementare, e d'estate il doposcuola. E' questo, assieme al rapido sorgere del moderno impianto scolastico di Sant'Andrea, una buona promessa per il ritorno alla sufficienza dell'attrezzatura scolastica cittadina.

Una nube però s'addensa sul lieto mattino che i quindicimila alunni delle elementari vivranno domattina: l'agitazione sindacale dei loro insegnanti i quali stasera si riuniranno in assemblea presso la Camera del Lavoro per opporsi ad alcuni recenti provvedimenti delle autorità scolastiche, concernenti tra l'altro l'attribuzione delle cattedre. La riapertura della scuola subirà di conseguenza ritardi o intralci? La risposta l'avremo soltanto stasera.

Il Ministro Bertone per gli spedizionieri triestini

Il problema degli spedizionieri triestini, per quanto concerne le difficoltà di carattere valutario per il traffico con l'Austria, è stato avviato verso la soluzione dal Ministro italiano del commercio estero on. Bertone. Il Ministro, in una lettera diretta al Sindaco Bartoli, assicura di avere dato istruzioni per la soluzione del probema degli spedizionieri all'Ufficio italiano dei cambi. Nella stessa lettera il Ministro informa il Sindaco di aver dato disposizioni per il rilascio delle licenze relative all'importazione di quantitativi di legname dall'Austria.

La Festa dell'uva domenica in Piazza Unità

Con grande simpatia è stata accolta dalla cittadinanza la notizia che la Festa dell'Uva, dovutasi rinviare a causa dell'inclemenza del tempo, avrà luogo domenica prossima. La tradizionale manifestazione, che avrà quale cornice la piazza dell'Unità, non mancherà di richiamare numerosissimi triestini a degustare il saporoso frutto. Il complesso bandistico della Lega Nazionale eseguirà per l'occasione un concerto lirico-sinfonico.

Domenica illuminazione della Grotta Gigante

Domenica prossima, dalle 14.30 alle 18, la Grotta Gigante, presso Villa Opicina, sarà aperta al pubblico. La grotta sarà illuminata per l'ultima volta nella presente stagione. Per la occasione funzionerà un servizio di autocorriere per Opicina, in partenza dalla stazione autocorriere dalle ore 12.30 alle 17, con partenza ogni mezz'ora circa. La grotta è facilmente accessibile anche da Villa Opicina, con una passeggiata di mezz'ora circa.

La "Domenica di San Vincenzo,, dopodomani in tutte le chiese

Domenica prossima in tutte le chiese della città, si terrà la «Domenica di San Vincenzo». Come ogni anno, in preparazione dei soccorsi che dovranno venir dati durante l'inverno, la Società di S. Vincenzo, che fu fondata a Trieste nel 1886 ed intrattiene 24 «Conferenze» parrocchiali, i membri delle quali visitano a domicilio coloro che si rivolgono ad esse, indice una raccolta di fondi e capi di vestiario di ogni genere, specialmente biancheria, calzature per i bambini che devono frequentare la scuola. Durante la prima guerra mondiale fu costituita la Società Femminile di S. Vincenzo, che assiste quelle famiglie nelle quali una donna può portare maggiore conforto e consiglio. La «S. Vincenzo» si attende da questa giornata una plebiscitaria adesione di tutti coloro che, senza distinzione di religione od altra differenziazione umana, sapranno, come negli anni passati, vedere nel prossimo soltanto il proprio fratello che si trova in condizioni peggiori delle sue.

ASTERISCHI

ARTISTI PREMIATI

Al presidente del Circolo Artistico di Trieste è pervenuta la seguente comunicazione: «Il comitato organizzatore della Mostra nazionale d'arte a Napoli ha votato una nota di speciale merito per i seguenti maestri, che con le loro opere impegnative hanno dato maggiore luce alla manifestazione artistica: Baroni Renato (Gruppo Sella e interno di chiesa); Del Drago Romeo (ritratto); Griselli Ottone «crisantemi»; Lonza Nidia (ritratto); Pampanin Luigi (giardino); Russi Lidia (natura morta); Schmidt Rosa (rose); Stracca Guglielmo (tramonti); Tommasini Pietro (Venezia) e Toppi Orfeo (sogno).

25 ANNI DI LAVORO

Al Lloyd Triestino è stato festeggiato, nella ricorrenza del suo venticinquesimo anno di lavoro, il cap. Antonio Schwarz, valente funzionario dell'Ufficio assicurazioni della Compagnia. La Direzione del Lloyd ha rivolto al cap. Schwarz espressioni di vivo apprezzamento per l'opera esemplare da lui svolta, mentre i colleghi gli hanno rinnovato l'attestazione dei loro affettuosi sentimenti, accompagnando i voti augurali con l'offerta di un dono-ricordo.

ESPOSIZIONE AL MONTE

Sabato dalle 9 alle 12 si potranno visitare presso la Sezione Pegno della C.R.T. gli oggetti più importanti destinati alla vendita fra cui tappeti persiani, apparecchi radio, macchine da cucire, orologi, ecc.

TRASMISSIONI PER BIMBI

Nella trasmissione odierna, dedicata ai bimbi giuliani e dalmati, la Radio italiana renderà noti i nomi dei fortunati vincitori del concorso «indovinelli di zio Pepi».

Uno sconosciuto ha deposto ieri mattina davanti alla Caserma di via Caprin un caricatore per mitra con 38 cartucce, dandosi poi alla fuga. Una pistola lanciarazzi carica è stata rinvenuta dalla Polizia nei pressi di Zaule.

La vertenza dei poligrafici e quella dei dipendenti dell'A. I.

OGGI ASSEMBLEA DEGLI INSEGNANTI

La C. d. L. ha inviato ieri a Roma il vicesegretario Bazzaro — ch'è pure segretario del Sindacato Poligrafici — con l'incarico di seguire direttamente nella Capitale lo sviluppo della vertenza dei lavoratori poligrafici, nonchè di perorare presso quelle autorità centrali la causa dei dipendenti della Sezione locale dell'Ala Italiana, licenziati nei giorni scorsi con un provvedimento ministeriale.

Come già reso noto, nel settore dei poligrafici ieri ha avuto luogo a Roma, presso il Ministero del Lavoro, un incontro tra i rappresentanti dei datori di lavoro e quelli dei lavoratori. L'incontro non ha dato esito positivo. Le organizzazioni sindacali hanno pertanto decretato lo sciopero della categoria per martedì 11 corr. Le trattative tra le parti verranno tuttavia riprese oggi, durante un'ulteriore riunione promossa dal Ministero del Lavoro, ed è probabile venga trovata una via d'accordo che chiuda la vertenza in atto ormai dal maggio scorso.

Avrà luogo questa sera, alle ore 17, presso la C.d.L., l'annunciata assemblea degli insegnanti elementari per discutere i recenti provvedimenti di riordinamento degli incarichi nelle scuole.

La città dei giuliani in Sardegna

Una fotografia da Fertilia dei giuliani, la cittadina sarda rinata a nuova vita dopo l'arrivo di un gruppo di esuli giuliani: ecco i primi edifici costruiti dagli esuli ad uso di abitazione. In questi giorni da Fertilia è giunto al Sindaco Bartoli, per la recente offerta di 150 mila lire, questo messaggio del direttore dell'Ente giuliano di Sardegna, dott. Mario Rasio: «Il contributo generoso che Lei ha voluto disporre a nome della città nel cui simbolo si alimenta la speranza e l'amore dei profughi per la loro terra di origine perchè qui in Fertilia possa trovare conforto la loro attesa, è pervenuto ed è stato accolto da questo Ente con commossa gratitudine. A nome dell'Ente e dei profughi tutti di Fertilia e a nome personale del Commissario, giunga a Lei un fervido ringraziamento con l'augurio più sentito per il migliore avvenire della città di Trieste».

ACCERTATO IL SUICIDIO DI MICHELE CALABRETTO

ERA ROSO DA UN MALE INCURABILE

Nell'ultimo incontro con la fidanzata ebbe la certezza d'un tragico destino - Una lettera della madre, ignara del dramma

Qualche lettera scolorita e la lunga deposizione di Rubina Semeraro hanno permesso alla Polizia di stabilire inequivocabilmente le cause della morte di Michele Calabretto, il giovane ripescato due notti fa dalle acque del Molo Pescheria: si tratta di suicidio.

Apparentemente, il giovane pugliese aveva tutti i numeri per essere una persona, se non proprio felice, almeno tranquilla; questa l'opinione di coloro che l'hanno conosciuto, e che non potevano assolutamente conoscere i suoi intimi travagli. Ma da lunghi anni il Calabretto era roso da un terribile morbo — una grave affezione del sangue — e poche sere fa il male si era annunciato ancor più grave del solito, con un'intensa emorragia che l'aveva colto di sorpresa mentre stava passeggiando assieme alla Rubina. Spaventatissima, la giovane accompagnò il fidanzato all'Ospedale, dove gli fu praticata un'iniezione emostatica. Anche se rimesso, l'episodio, al quale la Rubina fu occasionale spettatrice, deve avere scavato in profondità nell'anima del Calabretto, tanto da convincerlo a cercare la morte. L'ultima sera — a quanto ha dichiarato la Semeraro in Polizia — essi si incontrarono alle 18.10 nei pressi del Molo; poco dopo le 21, il Calabretto incominciò a lamentare acute fitte al costato e ad accusare un'estrema debolezza. In quel momento i fidanzati stavano attraversando la Piazza Oberdan e, per sorreggere meglio il giovane, la Rubina gli affidò la sua borsa, prendendo, contemporaneamente dalle mani di lui, la chiave della stanza in subaffitto di via Crispi 9, dove il Michele abitava dal primo corrente. Nella speranza che il giovane si rianimasse, la Semeraro lo costrinse con affettuosa violenza a sedersi su una panchina della piazza. Non parlavano, e silenziosamente ella prese posto accanto a lui.

Rubina Semeraro era stanchissima, e ad un tratto, con doloroso stupore, si accorse di essere rimasta sola. Allora si levò di scatto e, convinta che il Michele si fosse recato a casa, si diresse verso la via Crispi. Nell'atrio, si imbattè in una giovane donna, Amalia Don, che vive in subaffitto presso la famiglia Turisi, dove abitava anche il Calabretto. La giovane si informò dalla Don se il Michele era in casa, e poichè non conosceva l'ubicazione dell'appartamento, pregò la Don di accompagnarla. La Don la lasciò nella cucina, dove, per l'appunto si affaccia la porta della stanza che il Calabretto occupava. Qualcuno della casa l'udì rovistare a lungo nei cassetti. Era la prima volta che la Semeraro metteva piede nell'appartamento del fidanzato, da dove si allontanò, silenziosamente, verso le 5 senza aver chiuso occhio, come testimoniava il letto intatto. Angosciata per non aver visto il giovane, ella raggiunse il Molo Pescheria per informarsi a che ora il Michele incominciava il lavoro, o se per caso lavorasse di già. Nei pressi del magazzino della Ditta Preda, ella s'imbattè in un operaio, al quale rivolse la parola; l'uomo, udito il suo racconto, la invitò a recarsi al vicino baraccamento della Sezione Marittima della Polizia, dove apprese la triste notizia. Verso le 11, la ragazza fu accompagnata da due funzionari nella casa dove abitò il Calabretto. I poliziotti, dopo avere prelevato alcune lettere, chiudevano la porta, e portavano via la chiave. L'interrogatorio della Rubina si è protratto fino alle 15.30 di ieri, quando è stata rilasciata. All'imbrunire, ella raggiungeva l'Obitorio, dove sostava per qualche minuto in muto raccoglimento davanti alle spoglie del giovane. Vestiva un abitino di tela marrone; il dolore le aveva scavato il volto. Poi, ella ha raggiunto la casa di un suo zio, che abita in via Conti. La salma del Calabretto è stata sottoposta alla perizia medico legale praticata dal dott. Niccolini. Il medico ha riscontrato al cadavere solo una leggera ferita alla fronte, prodottasi probabilmente urtando contro il fondo della barca ancorata nello specchio di acqua dove il Calabretto fece il suo mortale tuffo.

La borsa ripescata assieme al cadavere ha fornito l'ultima prova del suicidio. Vi era custodita una lettera, indirizzata al dott. Bianchini della ditta dove lavorava, nella quale il Calabretto lo ringraziava delle attenzioni che egli gli aveva usato, e lo pregava di stracciare tutte le lettere indirizzate a lui che eventualmente pervenissero al deposito vino, e ciò in quanto partiva per ignota destinazione. In una tasca della giacca è stata trovata un'altra lettera, con la quale il suicida chiedeva perdono ai genitori e ai fratelli. Come se tutte queste prove non bastassero, una coppia di sposi, che la sera fatale stava passeggiando nei pressi del Molo, l'aveva notato, addolorato e cogitabondo, seduto su uno dei pilastri d'attracco: udito il tonfo in mare, i due sposi si voltarono di scatto dalla parte dov'egli era stato seduto, e non lo videro più.

Michele Calabretto aveva conosciuto la fidanzata nel 1945 a Locorotondo, dov'ella viveva assieme al padre suo, Giuseppe. Qualche mese fa, rimasto disoccupato, decise di trasferirsi a Trieste, dove giunse verso la metà di agosto. Nella nostra città si sentiva solo e triste, e così, appena realizzato qualche guadagno, egli si affrettò a spedirlo alla fidanzata, affinchè questa lo raggiungesse. La Rubina era a Trieste da una quindicina di giorni, mentre da Monfalcone, dove abitava la madre e quattro suoi fratelli (uno di questi è il noto pugile Mario Semeraro, campione dei pesi mosca) ella mancava da circa sei mesi. La Semeraro sperava di trovare qui un'occupazione, onde sistemarsi definitivamente. Non è stata ancora fissata la data per i funerali del Calabretto, e i suoi, partiti iersera da Bari col diretto, sono attesi a Trieste in mattinata. Ieri pomeriggio, alle 16.30, un postino ha recapitato al Molo Pescheria due lettere indirizzate allo scomparso. Erano state scritte da sua madre.

Il cadavere d'una donna sulla strada di Zaule

SEMBRA CHE LA POVERETTA SIA STATA TRAVOLTA DA UN AUTOMEZZO

Un autocarro di Trieste, ritornava stanotte pochi minuti prima delle 23, da Muggia, dove aveva trasportato del materiale. Nel percorrere la strada che va dal Dazio a Zaule, i fari della macchina illuminavano a un tratto una massa informe che giaceva al centro della carrozzabile. L'autista, bloccati i freni, si avvicinava e poteva così constatare che si trattava del corpo insanguinato di una donna. Poco dopo giungeva sul posto la C.R.I. e il sanitario di turno, constatava che la poveretta presentava fratture multiple. La salma era sprovvista di qualsiasi documento d'identificazione, e qualche passante ha creduto di riconoscere nei miseri resti un donna ottantenne, Giovanna Crevatin, da Capodistria, che vive in quella zona con il poco che riesce a racimolare tra le immondizie. Per il riconoscimento ufficiale la salma è stata deposta all'Obitorio. Si ritiene che la vecchietta sia rimasta stritolata da qualche automezzo sconosciuto che, incurante della sciagura, ha proseguito la sua corsa.

Una sconosciuta muore nella vasca d'un bagno pubblico

Ieri sera alle 18.30, alcuni addetti al Bagno comunale di via Paolo Veronese, nel controllare le cabine per la chiusura dello stabilimento notavano che da uno stanzino, dov'era rinchiusa una vecchia signora, non proveniva alcun rumore. Aperta la porta con la chiave di sicurezza, la bagnina rinveniva la vecchietta stecchita nella vasca mezza piena d'acqua. Avvertita la C.R.I., al medico di turno, dott. Pellegrini, non restava che constatare il decesso della poveretta, dovuto, sembra, a paralisi cardiaca. La donna, dall'apparente età di 70 anni, è priva di qualsiasi documento; indossava modesti abiti scuri, aveva la fede all'anulare e orecchini di metallo. Nella borsa che aveva seco c'erano soltanto un migliaio di lire e qualche chiave. La salma è stata deposta all'Obitorio.

Presso l'A.N.L.I., piazza San Giovanni 1, sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua inglese.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Fratello e sorella come cane e gatto

Tra Antonio Muratti e sua sorella Florence, gestori ognuno di una bancarella di frutta ed erbaggi al Mercato coperto di via Carducci, non corrono buoni rapporti. La tensione è dovuta a complicate questioni d'interesse, che talvolta esplodono in scenate clamorose. Nel corso di questi alterchi le parole non vengono misurate, e le offese, talvolta feroci, inaspriscono maggiormente gli animi. Una di queste scenate è avvenuta il 23 ottobre del 1948: il Muratti finì col percuotere la sorella, oltre a ricoprirla d'insulti. Lo episodio è stato ora portato davanti ai giudici della seconda sezione e, nonostante fosse passato del tempo, l'acredine tra fratello e sorella persiste ancora. Al processo sono stati risciacquati i panni sporchi e molti incresciosi retroscena sono stati offerti alla curiosità del pubblico. Gli avvocati poi, anzichè gettar acqua sul fuoco, lo hanno alimentato con riferimenti ed allusioni piccanti a sostegno delle loro tesi. I giudici, dal canto loro, esaminate attentamente le risultanze, hanno assolto dalle ingiurie il Muratti per insufficenza di prove, e si sono limitati a condannarlo per le lesioni a 2 mesi e 10 giorni, con tutti i benefici di legge. Presidente Picciola; P. M. De Franco; Parte Civile Stocca; Difesa Moscolin: cancelliere Pluck.

PRETURA PENALE

Ragazze con soldati

E' storia di pochi giorni fa quella delle due ragazze sorprese, in pieno meriggio, in piazza Unità, sulle ginocchia di due soldati americani a scambiarsi baci e carezze. Ora le due giovani, Angela L., di 25 anni, e Maria P., di 26 anni, sono state condotte davanti al Pretore per rispondere di atti osceni. Il giudice ha nicchiato, poi ha mutato il titolo dell'imputazione in quello di atti contrari alla pubblica decenza, ha condannato le due giovani a 2000 lire di ammenda, con tutti i benefici di legge. Pretore Mogorovich; Difesa Verri; cancelliere Cheni.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il giorno 6 m. c.:

Per onorare la memoria di Netty Boschian, dal notaio Giulio Paolina lire 500 pro ECA; da Rrok Prennushi 1000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Olga e dott. Lamberto Gladuli 1000 pro Conferenza femm. diurna S. Vinc., S. Maria Maggiore, da Renata e dott. Ferruccio Genel 1000 pro C.R.I. (VIII settore); da Ettore Fonda 500 pro Ospedale Burlo Garofalo; da Guido e Fortunato Botteri 1000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Bruno Merluzzi 1000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ermy e Gino Amati 500 pro ECA; dalla ditta Marcello Sessi 1000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Per onorare la memoria del dott. Cairoli Abeatici, da Giulio Micolich lire 500, da Giuseppe Mastrovalerio 500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Per onorare la memoria della nonna del collega Linci Tullio, dalla Ragioneria dell'Adriatica di Navigazione lire 2100 pro C.R.I.

Per onorare la memoria di Leonardo Marin, dai familiari lire 5000 pro Istituto dei poveri e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da N. N. lire 500 pro Chiesa Madonna del Mare.

Da Dida per una cara ricorrenza lire 500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: 1 fuochista, 1 cuoco carico, 1 panettiere.

★ OGGI: Ore 20, in piazza Perugino, proiezione cinematografica a cura dell'A.I.S. — Ore 19.30, alla Società teosofica, conferenza su «I problemi astronomici del presente». — Ore 19.30, alle ACLI, riunione della commissione per la istruzione professionale.

★ DOMANI: Ore 8.15, riunione degli alunni maschi alla Scuola «F. Veneziani» di via del Teatro Romano; ore 9 riunione delle alunne della stessa scuola; ore 9 riunione degli alunni maschi e femmine alla Scuola di via Ruggero Manna.

Afferrati i quattrini se la dettero a gambe

L'autista Albino Vitranis, abitante in via Bonafata 12, è stato avvicinato ieri sera in una trattoria di via del Toro da due sconosciuti, che gli hanno offerto in vendita 5 pacchetti di sigarette americane per 750 lire. Il Vitranis, per effettuare l'acquisto, traeva dalla tasca una manciata di banconote, che deponeva sul banco. Con fulminea mossa i due sono riusciti ad afferrare 15 mila lire e fuggire, invano inseguiti dal derubato.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 21.5, min. 14.7; pressione 753.2 stazionaria. Temperatura del mare 19.6.

Oggi: S. Sergio, Marco, Giulia. — Il sole sorge alle 6.10, tramonta alle 17.35. La luna sorge alle 17.41, tramonta alle 6.20.

Maree: Oggi alta ore 9.10, cm. 55 sopra il l. m.; bassa ore 15.35, cm. 44 sotto il l. m.; alta ore 21.30, cm. 32 sopra il l. m. Domani bassa ore 3.10, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 9.25, cm. 53 sopra il l. m.; bassa ore 16, cm. 48 sotto il l. m.; alta ore 21.55, cm. 31 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Al Galeno, via Giulia 114; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

FENICE. 21: «La gheisa», presentata dalla «Compagnia gaia lirica nazionale» seconda settimana di grande successo.
ROSSETTI. 15.30: «La lunga attesa» con Clark Gable, Lana Turner. E' un film Metro. Grande succ. Ult.
EXCELSIOR. 16.30: «La parata delle stelle» la più gradiosa rivista dello schermo, 30 stelle, 3 celebri orchestre. Metro technicolor. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. (Cassa 15.30) 16, ult. 22: «Luna senza miele» capolavoro Metro in technicolor con Van Johnson, Ester Williams.
ITALIA. 15.30: «Follie per l'Opera» musicale con G. Lollobrigida, C. Campanini, Caniglia, Bechi, Gobbi.
ALABARDA. 15: «Le chiavi del paradiso» capol. Fox dal romanzo di A. J. Cronin, con Gregory Peck, Rosa Stradnev.
IMPERO. 14.30: «Enamorada».
VIALE. 15: Ult. giorno «Naviganti coraggiosi» con Lionel Barrymore. Domani: «Il mago di Oz».
VIALE. Domenica dalle ore 10 spettacoli continuati dell'atteso film in technicolor che incanta grandi e piccini «Il mago di Oz». Pregansi le famiglie condurre i bambini nelle rappresentazioni diurne.
GARIBALDI. 15.30: «Il diavolo con le ali» con Ronald Reagan. E' un film Warner in I visione.
MASSIMO. 16: «Angeli senza paradiso» (L'incompiuta). Grande film musicale, Marta Eggerth, Hans Jaray.
ARMONIA. Cassa 15: «L'ostaggio» con Errol Flynn, Julie Bishof. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
NOVO CINE. 18: «Sherlock Holmes» Domani un film spettacolare: «Il mago di Oz» in technicolor.
SAVONA. 15.30: «Il figlio di Robin Hood» in technicolor, con Cornel Wilde e Anita Louise.
ODEON. 15.30: «I pompieri di Viggiù» Totò, Vanda Osiris, Nino Taranto.
IDEALE. 16: «Il canto del deserto» un technicolor d'eccezione.
MARCONI. 16: «Che donna!» un film briosissimo con Rosalind Russell (luce propria).
CINE DEL MARE. Oggi chiuso. Sabato: «Messico insanguinato».
ADUA. 15: «La frusta nera di Zorro».
RADIO. 16: «Due sorelle di Boston» con Kathryn Grayson, June Allyson.
VITTORIA. 18: «Illusioni», E. Von Stroheim, M. Sologne.
AZZURRO. 18: «Casbah» con Y. De Carlo, P. Lorre, T. Martin.
VENEZIA. «Lo strangolatore» giallo eccezionale.
BELVEDERE. 18: «Anche oggi è primavera» con Ella Raines e Rot Cameron. Incom.

Ritrovi e trattenimenti

Il C. S. Internazionale riprende i trattenimenti in Via della Zonta.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musiche dell'America latina; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Ferrari; 13.56: Terza pagina; 14.15: Musica varia; 14.28: Listino borsa; 14.30: Programmi dalla BBC; 17.30: Appuntamento musicale; 18.15: Ballabili moderni; 18.30 La voce dell'America; 19: Musica da camera; 19.30: Università per radio; 19.45: Motivi allegri; 20: Giornale radio; 20.33: Orchestra Cetra; 21: Impresa Italia; 21.30: Celebrazione del venticinquesimo anniversario della radiofonia in Italia; 22: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali; 23.10: Giornale radio; 23.25: Rassegna della stampa sportiva; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Musica operistica; 14.45: Per i fratelli giuliani; 17: Musica da ballo; 17.45: Folclore; 18.15: Pianista Macarini Carmignani; 18.55: Vecchie canzoni.

RETE ROSSA

13.55: Varietà musicale; 14.25: Selezione di operette; 17: Pomeriggio teatrale; 18: Musiche imitative; 18.30: Convegno dei ragazzi; 19.45: Musica sinfonica; 21.3: Orchestra Donadio; 22.45: Orchestra Segurini.

STATO CIVILE

MORTI: Müller Giuseppe a. 47; Calabretto Michele a. 24; Covacich in Sculin Antonia a. 73; Zeriali ved. Marussi Francesca a. 85; Moraesig in Fantini Natalia a. 34.

MATRIMONI TRASCRITTI: Jerzog Daniele, meccanico, con Veglia Elvira, casalinga; Ferluga Milan, eserc. tratt., con Kobal Iolanda, casalinga; Zaccaria Ermanno meccanico, con Andreetta Bruna, casalinga; Belrosso Giovanni, commerciante, con Zorzini Annamaria, studentessa; Palese Silvano, manovale, con Majer Maria, casalinga; Zivic Mario, impiegato, con Ambrosi Nives, casalinga; Kiswarday Elvio, agente P. C., con Polovic Antonia, fotografa; Sozanski Giuseppe, cuoco, con Benassi Emilia, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Siega Giorgio, elettrotecn., con Fontanelli Iride, sarta; Turk Attilio, elettricista, con Martorana Gemma, fioraia.

SPETTACOLI

I successi a Bolzano dell'Orchestra triestina

IL MAESTRO TOFFOLO A BASILEA

Nella sala del Conservatorio musicale di Bolzano, alla presenza di autorità e del Sindaco di Trieste ing. Bartoli, nella occasione della chiusura del Concorso pianistico internazionale per il Premio Busoni promosso dal direttore del Conservatorio bolzanese, Cesare Nordio, l'Orchestra Filarmonica Triestina ha tenuto due concerti diretti uno dal maestro Muench e il secondo dal maestro Toffolo. Le accoglienze del pubblico di Bolzano e della critica italiana e tedesca di quella città attestano il grande valore del nostro complesso orchestrale, che si è disimpegnato con la consueta capacità ed efficenza di rendimento sonoro. Il giornale «Dolomiten» afferma che «da molti anni Bolzano non aveva udito una orchestra così magnificamente preparata come l'orchestra triestina» e ne elogia calorosamente l'interpretazione della «Leonora N. 2» di Beethoven e della Settima di Schubert, aggiungendo espressioni ammirative per il direttore Muench. Nel secondo concerto la stampa bolzanese, e specialmente «L'Alto Adige» oltre al «Dolomiten», rileva con rinnovati consensi laudativi per l'orchestra triestina, le eminenti qualità direttoriali del maestro Luigi Toffolo, interprete vigoroso e finissimo della seconda Sinfonia di Brahms. Tali qualità, sostenute da una solida preparazione musicale, sono state esaminate anche dal giornale «Basler Nachrichten», dopo un applaudito concerto tenuto a Basilea dal nostro Toffolo. Il critico dell'autorevole quotidiano svizzero dice che il direttore triestino «ha la musica in mano» e ne tende i segni con precisione piena di energia, esprimendone anche i più piccoli dettagli, dimostrando pure gran finezza d'orecchio per i più piccoli dettagli. Dopo aver lodato l'esecuzione nei tre tempi della Suite, il critico loda Toffolo come interprete della quarta Sinfonia di Ciaikowsky, rilevando il vigore nella modellazione e la pienezza della passione infusa dal direttore triestino.

Il concerto sinfonico d'apertura al Verdi

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro Verdi la distribuzione delle tessere d'abbonamento alla stagione sinfonica d'autunno, che si aprirà domani alle ore 21 con un concerto diretto dal maestro Désiré Defauw e la partecipazione della violinista Wanda Luzzato. Da oggi sono in vendita anche i biglietti per i posti liberi d'abbonamento.

Le operette al Fenice

Dato il grande successo incontratto dalla Compagnia operettistica «La gaia lirica nazionale», sulle scene del Fenice, la Compagnia darà un ulteriore ciclo di recite sino a domenica. Questa sera verrà rappresentata «La gheisa»; domani «La casa delle tre ragazze»; domenica «La principessa della Csarda» e «La danza delle libellule».

Quattro gli autori del furto nella tabaccheria di via Pascoli

Le indagini per il clamoroso furto subito dalla signora Calligaris, titolare della rivendita tabacchi di via Pascoli 4, sono giunte ormai alle ultime battute. Il generoso impegno della Polizia ha contribuito ad assicurare tutti i malviventi alla giustizia. A quanto risulta, i colpevoli sarebbero 4, tutti pregiudicati. L'ultimo fermo sarebbe stato operato nel corso della nottata. Per questa sera è atteso un comunicato ufficiale.

Nella III Divisione chirurgica dell'Ospedale si è spenta ieri alle 15.30 la sessantasettenne Maria Machnic ved. Scherlavai, da Villa Opicina, rimasta investita domenica scorsa da un'automobile, il cui autista è stato arrestato.

✝ La vita intemerata e laboriosa del

Dott. Matteo Bojanovich

ha cessato di esistere.

La desolata FAMIGLIA

I funerali avranno luogo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore alle ore 16.30 di venerdì 7 corrente.

Trieste, 6 ottobre 1949.

L'ARSENALE TRIESTINO annuncia con vivo dolore il decesso del

Dott. Matteo Bojanovich

suo procuratore e legale che per molti anni dedicò alla Società la Sua opera intelligente ed apprezzata.

Si associa al lutto la famiglia del dott. SILVANO FIORETTI.

✝ Il giorno 6 corr. si spegneva serenamente la nostra cara mamma

Maria Ramich

già ved. MARC

La piangono i desolati figli dott. RODOLFO MARC, LJUBA e MILA RAMICH, in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione di Strada di Guardiella 40.

Trieste, 7 ottobre 1949.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

✝ La MOGLIE, il FIGLIO, le SORELLE e i NIPOTI annunciano addoloratissimi, a tumulazione avvenuta, il decesso di

Giovanni Jeuscek

avvenuto il 3 corrente.

Nel contempo profondamente commossi ringraziano sentitamente i colleghi dello Scomparso, i dipendenti della S.T.E.S. nonchè tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare al grave lutto.

Famiglie JEUSCEK - LEMOUTH

✝ **Antonia Daltin**

si spense serenamente il 6 corr. lasciando nel dolore i figli ORESTE e MARGHERITA, che unitamente a tutti gli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I figli profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

Papà

ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Un grazie speciale vada alla Cassa di Risparmio Triestina, alla Fabbrica Macchine S. Andrea rep. SA/MOB e SA/LAV.

Famiglie BOSSI

A tre anni dalla morte del

CONSOLE COMM.

Oscar Püschel

la MOGLIE ed i FIGLI Lo ricordano con immutato affetto ed inestinguibile rimpianto.

7 ottobre 1949.

IL CIRCO

Il mio amico Giorgio era triste, credevo dipendesse dalla luna che rosseggiava tra i pini del suo giardino o dalla inquietudine data dalla siccità estiva prolungata oltre i suoi termini abituali, ma egli dopo la cena mi disse che di nuovo per la seconda volta avrebbe dovuto essere operato e con rassegnazione concluse che forse avrebbe potuto morire. Sembrava sazio della sua vita, come io ero sazio dell'estate, diceva che aveva molto lavorato nei suoi anni, ma anche molto goduto, e continuare non aveva più per lui grande interesse. Ma d'improvviso si riebbe con un entusiasmo generoso per dirmi che nel vicino paese vi era il circo Cristhiani e voleva che andassi allo spettacolo con lui e con tutta la sua famiglia. Egli aveva parlato col padrone del circo, che era molto avvilito perchè ogni sera il pubblico non riesciva a superare il numero dei suoi attori. Visto che gli affari non gli andavano bene, il gruppo più attraente, quello degli equilibristi, lo aveva piantato per andare in altro circo. Il mio amico aveva trovato uno che soffriva più di lui e sapendo cosa sia il soffrire voleva assolutamente andassimo ad accrescere il pubblico di quel circo sfortunato.

La grande luna era alta nel cielo quando entrammo sotto il vasto telone al suono flebile di un fonografo, lo spettacolo era già incominciato e quella sera il pubblico era abbastanza numeroso e il mio amico ne fu subito preso da un grato piacere. Egli indicava a sua moglie tutte le persone di conoscenza che subito ravvisava ed era felice che fossero venute. Era un pubblico attento, tutto vestito a nuovo, pulito e a vederlo di fronte assiepato sulle gradinate di legno nelle tinte variate delle vesti delle donne e delle ragazze immobili, faceva pensare a uno scaffale con rotoli multicolori di stoffe d'un merciaio da fiera. Ma quando entrò il padrone del circo vestito da buffone con le brache larghe, la giacca rattoppata e le scarpe lunghe come il becco del pellicano, quelle stoffe multicolori si misero a ridere sommergendo la sempre flebile voce del fonografo. Il mio amico disse compassionevole. «Poveretto, questa sera sarà contento». Il padrone era della stessa età del mio amico e come lui doveva avere tanto lavorato e forse anche goduto nella sua vita, si somigliavano anche nella corporatura massiccia e affaticata e pur nel suo dialogo buffo era accorato come il mio amico quando mi aveva annunciato che sarebbe stato operato ancora e che forse avrebbe potuto morire.

Quel circo era come un'onesta ed educata famiglia, alcuni degli attori erano suoi figli, altri suoi nipoti, tutti lavoravano ubbidienti ai suoi ordini e persino i nipoti piccolini partecipavano allo spettacolo. Gli inservienti come vecchi servi di casa nelle loro stinte livree ogni volta che dovevano entrare in azione delle donne si mettevano in fila sulla porta in atto di omaggio. E così fecero persino quando entrarono due bambinelle seminude, vestite da baiadere che, sempre al suono del fonografo, iniziarono una danza tutta flessuosità di gambe e di braccia. Sotto il grande telone si smarrivano come due piccoli ragni e a volta bisognava cercarle con lo sguardo perchè non si sapeva dove fossero andate a divincolarsi. La timidezza dominava un po' tutti gli attori e se al loro ingresso si sforzavano di apparire agili e sciolti, finita la loro parte sembrava non desiderassero che di rientrare donde erano usciti. Persino il solo cavallo che si esibì in salti ad ostacoli che di rado riesciva a superare, finito il suo giuoco galoppò giulivo verso la stalla e si pensò che per tutti fosse stato rimandato il pasto della sera, come compenso, alla fine del loro lavoro.

«Poveretti», diceva sempre il mio amico come finivano o il doppio salto mortale o di camminare sulla fune d'acciaio o di reggere coi denti stando sollevati al trapezio il compagno legato a una corda per i piedi, ed egli era sempre il primo a battere le mani, invitando tutti noi ad imitarlo.

Poi il padrone del circo, come un pensoso padre di famiglia avvertì che sua figlia giovanetta sarebbe venuta tra il pubblico per accettare qualche gentile offerta, senza obbligo, dovendo farsi la dote per le prossime nozze. Il mio amico istantaneamente mise mano al portafoglio, diede dei denari a sua moglie e a sua figlia perchè facessero anch'esse l'offerta e quando ella passò davanti a noi intenerito le fece molti auguri di felicità, mentre nascondeva la sua offerta sotto le altre. Lo spettacolo continuò con esercizi sempre più ardui, al momento più pericoloso il flebile fonografo si taceva e il padrone del circo sospendendo le sue battute comiche si faceva vigilante roteando attorno all'acrobata per essere pronto a reggerlo se gli fosse mancato l'equilibrio. Superata la prova, il fonografo riprendeva invigorito e il padrone del circo, come liberato da una pena, traeva un sospiro e rinnovava i suoi scherzi. Il mio amico, durante questi esercizi tratteneva veramente il respiro e quell'acrobata era per lui come un suo proprio essere in procinto di cadere e di morire. Ma quegli acrobati compivano i loro esercizi più difficili come fossero possibilità naturali per giovani di vent'anni, come erano.

Lo spettacolo volse alla fine, alcune delle attrici vennero a sedersi vicino a noi per godersi anch'esse la farsa finale. Erano tenui e dolcissime come appena risvegliate. La frangetta sulla fronte, il corpo forte risultava sotto le vesti dimesse. Ridevano alla farsa, che forse avevano inteso tante volte, come ad una novità e battevano sempre le mani come per ubbidire a un comando, nelle tregue si mormoravano paroline all'orecchio e si abbracciavano tra loro per quell'affettuosa fraternità che deve sorgere tra la gente di un circo, sempre insieme viaggiante, operante, partecipe dello stesso cibo, della stessa fortuna e della stessa disgrazia e insieme dormiente.

Finita la farsa, il padrone che aveva fatto ridere più di tutti si tolse il cappello e con una voce umana diede il saluto al pubblico. Da quelle vesti cenciose e ridicole uscivano queste parole: «Signore e signori, mi conforta che questa sera veramente avete riconosciuto la bontà del nostro spettacolo. Domani partiamo per altro paese, ma vi prometto che il prossimo anno ritornerò tra di voi con numeri più attraenti, degni della vostra attenzione. Grazie e buona notte a tutti». Al mio amico luccicavano gli occhi quasi prossimo al pianto e mi disse: «In questo mondo di canaglie c'è ancora un illuso, egli crede che questa gente domani si ricordi ancora di lui e che stia ad aspettarlo che ritorni». Ed era consolato nella sua tristezza.

GIOVANNI COMISSO

L'ATTRICE SVEDESE MARTA TOREN, DURANTE UNA PAUSA DE «IL DEPORTATO», UN NUOVO FILM CHE SI STA GIRANDO IN ITALIA, ALLE PRESE CON UN VIGILE ROMANO

Enormi progressi della fisica e dell'astronomia

CHE COSA AVVIENE NEL CIELO?

Il tetto del mondo esiste veramente e ci protegge dalle immani tempeste che si scatenano nella stratosfera

Ancora trent'anni or sono, le conoscenze della struttura dell'atmosfera non differivano sostanzialmente dalle teorie del celebre astronomo inglese Halley, vissuto due secoli addietro. Si credeva ancora che la temperatura andasse gradatamente diminuendo negli strati più alti, fino a raggiungere, ad una altezza di 65 chilometri, il cosiddetto «zero assoluto», ma ciò che avveniva a migliaia di chilometri dalla superficie terrestre era ancora del tutto ignoto

Questa concezione viene oggi completamente mutata dagli ultimi studi, poichè nuovi mezzi d'indagine diretta ed indiretta permettono di formulare deduzioni molto più esatte L'impiego dei proiettili razzo, del radar e degli aerei stratosferici, ha fatto accumulare nel volgere di pochi anni prove sperimentali basate su rilevamenti registrati da strumenti di assoluta precisione, portati ad altezze non ancora raggiunti dall'uomo. L'ultimo grande conflitto ha fatto fare all'astronomia ed alla fisica progressi enormi, svelando misteri che fino a poco tempo addietro apparivano inviolabili.

Per mezzo dell'aerostato e dell'aeroplano, abbiamo oggi testimonianze dirette fino all'altezza di circa trenta chilometri, mentre i sondaggi stratosferici, ottenuti con i proiettili razzo, giungono al limite di 150 chilometri sopra il livello del mare; altre prove sperimentali e calcoli di grande precisione dànno la possibilità di avere condizioni attendibili persino su quella parte dell'atmosfera che raggiunge la quota di circa 800 chilometri. Al di sopra di tale limite le prove sperimentali si arrestano e l'indagine procede soltanto per ipotesi, con l'ausilio di leggi fisiche ed astronomiche.

In base alle ultime teorie si è convenuto di dividere l'atmosfera in tre principali zone: la prima, la parte più bassa che ci circonda, viene chiamata troposfera che, più alta verso l'equatore e più ristretta ai poli, raggiunge nelle nostre regioni un'altezza di circa dieci chilometri. Questo vero «pianterreno» del mondo ha un suo tetto non soltanto ideale, ma visibile, ed in un certo senso, fisso: le nuvole. Possiamo affermare che la bianca coltre di vapori acquei, che non può salire oltre circa i diecimila metri, delimita veramente la cupola celeste, e che la strana sensazione degli aviatori stratosferici, di poggiare su un piano fittizio, corrisponde alla realtà.

Al disopra di questo «piano», che possiede le caratteristiche della bassa atmosfera in cui viviamo, si trova la stratosfera. per una profondità di circa 80 chilometri. Le enormi masse d'aria rarefatta che vi si agitano senza sosta, originano bufere immani, a paragone delle quali le modeste tempeste della troposfera sono ben poca cosa: nei bassi strati della stratosfera il vento raggiunge i 300 chilometri all'ora, mentre nell'alta stratosfera enormi correnti d'aria superano la velocità di 650 chilometri orari.

Un'immensa fascia di aria rarefatta, alta più di tremila chilometri, giunge al limite atmosferico esterno del nostro pianeta e costituisce la cosiddetta ionosfera, che divide il nostro mondo dagli sconfinati spazi siderei: a questa altezza, la rarefazione dell'aria è superiore a qualunque «vuoto assoluto» ottenibile nei nostri laboratori. La turbinosa ionosfera, caratterizzata dalla sua altissima carica elettrica, rappresenta la frontiera tra ciò che è terrestre e gli infiniti spazi intraplanetari ed intrastellari, un vero cuscinetto ammortizzatore, soggetto al continuo e tremendo bombardamento magnetico costituito da raggi luminosi, da radiazioni ultraviolette ed infrarosse, da radio-onde, da flussi enormi di corpuscoli di origine stellare e, finalmente, da raggi cosmici provenienti dagli spazi galattici, ad una distanza incalcolabile dal nostro sistema planetario.

Salendo dal livello del mare oltre il limite superiore della troposfera, avviene dapprima un graduale raffreddamento della temperatura, che a 25 chilometri d'altitudine si abbassa ad un minimo di 45 gradi di sotto zero; quindi, la temperatura aumenta progressivamente, fino a raggiungere i 65 gradi sopra lo zero alla quota di oltre i 50 chilometri, per poi abbassarsi nuovamente fino a qualche grado sotto lo zero ai limiti superiori della stratosfera, e risalire vertiginosamente alla temperatura fantastica di 1400 gradi nella bassa ionosfera... L'andamento che segue la temperatura nell'alta ionosfera, cioè al limite dei 3200 chilometri che costituiscono ancora il «nostro mondo», sia pure lontano ed irraggiungibile, è controverso: alcuni astronomi sostengono che essa si avvicina ai 15 mila gradi, ma per noi che viviamo attaccati alla crosta terrestre, questo concetto della temperatura perderebbe il suo valore abituale, poichè qualora un'aeronave riuscisse a raggiungere le altitudini tra gli 800 e i 3 mila metri, a causa dell'estrema rarefazione dell'aria, essa non sarebbe affatto riscaldata, perchè «temperatura» nella ionosfera, è solo una misura per determinare la velocità di movimento delle particelle infinitesimali dei gas.

Se gli astrologi vissuti migliaia di anni or sono credevano nell'influenza degli astri sulla vita umana e sull'evolversi della storia, l'affermarsi della scienza razionale, e le grandi scoperte degli ultimi secoli sembravano distruggere queste teorie, non suffragate da prove concrete. Le ultime ricerche dimostrano invece quanto fossero vicine alla realtà le scienze misteriose ed occulte del passato, in quanto irradiazioni di varia natura, provenienti dagli spazi interplanetari, penetrando attraverso 3200 chilometri dell'atmosfera, ci circondano di un'aureola invisibile. Le grandi altitudini sono costantemente turbate da immani tempeste magnetiche ed elettriche, la cui influenza sulla troposfera e sugli elementi tra i quali si svolge la nostra vita, non può essere messa in dubbio, anche se in gran parte essa ci è ancora ignota.

LEOCOS

SANTA MONICA capitale del tennis

Lo sport della racchetta entra ufficialmente nei programmi scolastici

NEW YORK, ottobre. — Da quasi sessant'anni ormai una passione per il tennis si va sempre più largamente diffondendo tra la popolazione di Santa Monica, la cittadina californiana della costa del Pacifico. La gente di Santa Monica ama definire la propria città la «capitale del tennis» e cita una quantità di fatti e di dati a suffragio delle sue asserzioni. Il direttore dell'Ufficio comunale per lo sport, Frank Baker, egli stesso valente allenatore e padre di due campionesse, si affretta ad esempio, ad informare chi lo interroghi in argomento che il torneo annuale di Santa Monica ha registrato quest'anno 625 iscrizioni, il che lo rende probabilmente il più grande torneo cittadino mai condotto in tutto il mondo.

Gli abitanti «fanno inoltre notare come sia quasi sicuro trovare un loro concittadino tra i «primi dieci» della classifica nazionale americana. La città non ha infatti smentito questo primato dal 1930 ad oggi.

LIVIO MINELLI (A SINISTRA) CONTINUA A DIFENDERE IN AMERICA IL PRESTIGIO DEL PUGILATO ITALIANO

Questa messe a getto continuo di nuovi giovani assi è la disperazione delle città vicine. A poche miglia di distanza da Santa Monica, ad esempio, è Beverly Hills, le cui squadre scolastiche sono in ogni sport il terrore di tutto il circondario; in ogni sport, salvo che nel tennis, però, perchè i ragazzi di Santa Monica le battono sistematicamente. Un allenatore di Beverly Hills ha addirittura insinuato che «vi sia qualcuno a Santa Monica incaricato di rastrellare i marmocchi che hanno appena imparato a camminare, per insegnar loro un bel servizio o un fulmineo rovescio».

I sospetti di costui non sono poi totalmente ingiustificati. Tutti a Santa Monica propagandano il tennis: l'insegnamento di questo sport è parte integrante dei programmi delle due scuole medie inferiori della città, ma alcuni ragazzi sono già dei «veterani» quando giungono alle superiori. La domenica mattina, nel maggior parco di Santa Monica, dozzine di minuscoli tennisti saltellano qua e là sui campi come giovani caprioli. Il programma d'insegnamento è finanziato dall'amministrazione municipale e si basa su criteri assai pratici e concreti. Dopo un breve discorso e qualche dimostrazione dell'allenatore viene subito data in mano ai bambini la racchetta e cominciano i primi palleggi di quelli che saranno forse i campioni dell'avvenire.

Una Commissione tecnica giovanile tiene d'occhio nel frattempo i ragazzi che diano prova di particolare attitudine. A tutte queste «speranze» dodicenni che non siano in discrete condizioni economiche viene fornito gratuitamente tutto l'equipaggiamento necessario, dalle scarpette alle palle, alle racchette, nonchè un corso speciale d'uno stimato allenatore.

La vita mondana e familiare di Santa Monica si svolge per moltissimi cittadini intorno ad un campo da tennis. Il sabato e la domenica, per tutto l'anno, sono di prammatica ricevimenti nei giardini che fiancheggiano molti dei 24 campi privati posti al centro e nei dintorni della città. Oltre ai campi privati ve ne sono 19 pubblici, ma gli abitanti di Santa Monica pensano che il loro numero non sia sufficiente. Il Consiglio municipale ha pertanto deciso recentemente che ben un sesto di un prestito per 685.000 dollari lanciato dal Comune debba essere speso nel miglioramento dell'attrezzatura tennistica.

Il tennis giunse a Santa Monica nel 1890 con una ragazza, Marion Jones. Il padre di lei, infatti, vedendola deperita, decise di trasferirsi a Santa Monica per farle respirare la salubre aria marina temperata dal sole della California. Costruì una villetta presso il mare e, vicino, un campo da tennis, affinchè Marion potesse dedicarsi al nuovo e sano sport. Fino all'arrivo dei Jones il polo era stato lo sport più di moda a Santa Monica. Ma esso scomparve rapidamente allorchè tutti presero a frequentare i tornei organizzati dal fratello di Marion, Roy. Ben presto si cominciarono ad organizzare in città i campionati della California meridionale cui Marion partecipò ripetutamente, senza peraltro, a gloria di Santa Monica, perdere una sola volta. In seguito un inglese, capitano di lungo corso, a nome Sutton, trasferì la sua famiglia da Pasadena a Santa Monica onde le sue quattro dinamiche figliuole, pazze per il tennis, potessero vivere con la loro amica Marion. Ebbe così inizio la «dinastia» dei Sutton che tuttora impera a Santa Monica. Per 17 anni consecutivi solo una Sutton riuscì a battere un'altra Sutton.

Ben pochi tra i cittadini di Santa Monica pensano che in questa passione vi sia qualche cosa di esagerato. Anche dal punto di vista igienico i risultati che maestri e genitori hanno potuto constatare sono troppo brillanti perchè certi scetticismi possano trovar credito. E bisogna riconoscere, visitando questa cittadina, che la passione sportiva ha insegnato ai suoi cultori una grande cosa: ad amare la vita.

KEITER MONROE

Non ha porte nè cancelli il Villaggio del Fanciullo

Complice un pacchetto di sigarette, un prete valdostano riuscì a organizzare i piccoli paria della città di Pescara, che ora si chiamano tra loro «signori» con allegro sussiego

PESCARA, ottobre — La nostra macchina si era appena fermata innanzi al Villaggio dei Ragazzi di Silvi, in provincia di Pescara, quando un piccolo gruppo di ospiti del villaggio stesso ci venne incontro. Il primo ad avanzare fu un ragazzone alto, biondo, dagli occhi celesti che si presentò da sè come l'ex sindaco. Baciarono tutti la mano alle signore con la disinvoltura di gentiluomini anziani e poi ci guidarono nella loro piccola città.

Tennero subito a dirci che il loro numero attuale è di 150 ragazzi, divisi in famiglie composte ciascuna di 10 ragazzi. Vivono in baracche costruite razionalmente sotto la direzione e i disegni di un architetto triestino. Nulla che ricordi l'ospizio o il campo di concentramento: finestre aperte al sole, viali accuratamente ghiaiati, cespi di fiammanti gerani, e fiori, fiori d'ogni specie e d'ogni colore ai davanzali e lungo i viali.

Fiducia e rispetto

Ogni famiglia ha la sua tavola e il suo dormitorio. Gli ospiti o meglio i «Signori» come vengono chiamati da tutti e come si chiamano anche parlando di loro stessi, si fanno da soli il letto e provvedono a piccole faccende personali quali la cura dei loro vestiti e la lucidatura delle scarpe. La vita è liberissima anche negli orari dei pasti. La sveglia è data da un allegro suono di fisarmonica. La sera ha luogo la «serenata» che corrisponde all'ammainabandiera. Un abbruzzese di quindici anni, dai grandi occhi intelligenti, è il «banditore». Prima dei pasti, nei giorni festivi, sale sulla torre e grida affacciandosi ai quattro lati: «Signori, il pranzo è pronto!». Con ugual sistema chiama i compagni alla Messa della domenica e al riposo serale.

Ogni famiglia ha sulla sua tavola una piantina fiorita. Quando uno dei ragazzi appartenenti alla famiglia commette una mancanza si accusa da sè togliendo la piantina dal centro della tavola. I compagni comprendono e mangiano a testa bassa, senza fare alcuna domanda, perchè è stato inculcato loro di essere gentili con il compagno che ha sbagliato. Il villaggio non ha porte o cancelli: i ragazzi possono uscire sempre che vogliono, anche di notte, senza domandare alcun permesso; ma nessuno, nemmeno fra i grandi, ha fatto mai cattivo uso di questa libertà che viene accordata loro. Escono talvolta per andare al cinema o recarsi a cena da qualche amico: ma non vanno oltre. Nessun armadio o cassetto è chiuso a chiave perchè la fiducia e il rispetto reciproco regnano fra questi ragazzi. Passando innanzi alle dispense aperte tutto il giorno domandammo per ischerzo a un bimbo se qualche volta rubasse la marmellata. Ci rispose con fierezza: «Non la rubo: la prendo. E' roba mia!».

Il Villaggio è finanziato dalla Croce Rossa Internazionale ed ha molti amici a Pescara ed anche all'estero: amici non benefattori perchè non è permesso dare oboli in denaro. I ragazzi frequentano le scuole pubbliche e lavorano nelle ore libere in un reparto di falegnameria, partecipando degli utili. Presto s'inaugureranno altri centri di artigianato. Non c'è alcun obbligo di religione. Ragazzi protestanti provenienti dall'estero sono spesso ospiti al Villaggio, così come l'ex sindaco che ci fa da cortese guida nel nostro giro studia lingue in un collegio in Isvizzera.

I ragazzi di Silvi sono di tutte le età. I più piccoli hanno rispettivamente quattro, cinque e sei anni e sono soprannominati Caramella, Cardellino e Cipollino.

Ma chi sono questi piccoli uomini che sembrano usciti dalle pagine di un romanzo dell'Alcott? Com'è sorta fra noi questa moderna Repubblica di Ragazzi? Quale padre Flanagan l'ha mai ideata?

Per soddisfare la curiosità dei nostri lettori dobbiamo tornare indietro nel tempo fino a quell'ormai già lontano periodo di occupazione alleata in Italia. Era il Natale del 1945: a Lanciano, in Abbruzzo, la Militar Police aveva razziato per le strade una ventina di ragazzi colpevoli di accattonaggio, di borsa nera e di piccoli furti, e li aveva rinchiusi in una caserma.

Era scesa la sera: i ragazzi erano rimasti quasi incustoditi nella fredda e tetra caserma: ma non pensavano di andar via colti da un senso di abulia collettiva. Avrebbero ripreso all'alba la loro vita randagia per ora desideravano soltanto di riposare. Ed ecco a un tratto la porta si apre e un personaggio inatteso entra nello stanzone: un uomo che indossa una lunga sottana nera ed ha un aspetto fantastico quasi irreale nell'incerta luce della lampada ad olio. Chi è? E' un sacerdote della Val d'Aosta, don Guido Visendaz, che è di passaggio per Lanciano e, data la penuria di alloggi, non ha trovato altro asilo per la notte che le mura di una caserma.

La fatica giusta

Egli non è accolto bene da quei piccoli paria che, nel vedere la sottana nera di un prete, cominciano ad abbandonarsi a lazzi e a frasi di scherno. Don Guido non si scompone. Fermo in mezzo alla stanza, le braccia incrociate sul petto, guarda i ragazzi come per misurarsi con degli avversari e poi risponde loro alla stessa maniera. I fanciulli lo guardano sbalorditi, quel prete che invece di rimproverarli, invece di far loro l'aborrita predica e cercare di emendarli con buone parole, adopera il loro stesso gergo, i loro stessi sberleffi, è davvero un essere straordinario che merita rispetto.

Qualcuno si fruga in tasca in cerca di una sigaretta: don Guido è pronto ad offrire a tutti da fumare. Altri giocano a carte: il prete si avvicina e chiede di prender parte al gioco, arrivando persino ad insegnare ai suoi compagni nuovi giochi e, quel che più conta per quei furfantelli, nuove astuzie per imbrogliare gli avversari.

Così l'amicizia nasce fra il sacerdote e i venti ragazzi. Sorge l'alba; ma don Guido non dice ai ragazzi di pregare perchè è Natale: propone loro invece di ripulire alla meglio lo stanzone per potervi trascorrere più comodamente un altro giorno. Egli stesso si fa della calce ed imbianca le pareti; poi, aiutato dai ragazzi, fabbrica dei letti rudimentali con delle assi, riesce a ottenere qualche paglericcio, qualche coperta, un po' di carne in scatola, del pane. La tavola è imbandita su delle casse capovolte: «Chiamatemi papà!» dice don Guido ai fanciulli spezzando loro il pane con un gesto che sembra una benedizione.

Quel giorno stesso, sotto responsabilità di don Guido Visendaz, i fanciulli furono rilasciati dalle autorità americane. «Naturalmente ognuno è libero d'andarsene», disse il sacerdote; ma nessuno si mosse e quando, dalle stesse autorità americane, don Guido ottenne quella caserma come asilo per sè e per i suoi nuovi amici, tutti sentirono d'aver finalmente ritrovata una casa.

Interviene don Carlo

Altri ragazzi intanto si presentavano alla porta della caserma: si era sparsa la voce di quel prete che accoglieva i fanciulli sperduti senza fare alcuna domanda, senza stupirsi se uno aveva rubato o commesso azioni indegne, e le piccole vittime della guerra accorrevano fiduciose a lui.

Poi, proprio come nelle favole, arriva il famoso «brutto giorno» quando la caserma, per necessità militari, viene tolta a don Guido. Pianti, disperazione dei ragazzi; dolore di don Guido che non ha possibilità finanziarie per fabbricare un nuovo alloggio. Corre da una parte all'altra in cerca di aiuto, finchè qualcuno, un suo amico di Pescara che i ragazzi chiamano confidenzialmente don Carlo e a cui sono attaccatissimi (nessuno a Silvi saprebbe vivere senza don Carlo, senza il suo limpido incoraggiante sorriso) non gli suggerisce di farsi dare dal governo un lembo di spiaggia adriatica. L'idea è buona: don Guido va a Roma e ottiene dieci chilometri di spiaggia a Silvi, in provincia di Pescara. S'impiantano le prime tende, le prime baracche e sorge così in embrione il Villaggio dei Ragazzi.

Sembra una favola, è vero? Eppure è realtà questa storia di un uomo buono e comprensivo che, per salvare dei fanciulli, si è abbassato fino al loro livello, per poi risalire con essi verso la luce. E' realtà questa repubblica di fanciulli il cui progetto si estende all'infinito. Da qualsiasi ospizio o collegio bisogna venir via raggiunta la maggiore età: a Silvi invece sorgeranno degli «chalets» in cui i ragazzi di oggi potranno rimanere in qualità di artigiani, d'insegnanti, di liberi professionisti anche quando avranno famiglia per conto proprio, continuando così a partecipare alla vita del Villaggio.

«La nostra casa è aperta al sole, agli ospiti e agli amici», è scritto su una mattonella all'ingresso del Villaggio. E su un'altra: «Il denaro fa l'uomo ricco, l'educazione lo rende signore». Ci è piaciuto segnare tutt'e due queste frasi che racchiudono l'essenza stessa del Villaggio, il segreto della sua ascesa.

MARIA PIA SORRENTINO

UN CONCORSO DEL CENTRO SPERIMENTALE

DOVE SI FABBRICANO i nuovi divi del cinema

Il Centro Sperimentale di Cinematografia mette a concorso, per l'anno accademico 1949-1950, i seguenti posti per allievi nelle varie sezioni di insegnamento, e cioè: Sezione di Regia, 2 posti; Sezione di Ottica, 2 posti; Sezione di Scenografia, 2 posti; Sezione di Costume, 2 posti; Sezione di Acustica, 2 posti; Sezione di Recitazione, numero illimitato di posti.

Per essere ammessi a partecipare al concorso, occorre possedere particolari titoli di studio, e precisamente: laurea da una qualsiasi Facoltà universitaria o titoli equivalenti di attività artistica, per la Sezione di Regia; laurea in Ingegneria o in Fisica, per le Sezioni di Ottica e Acustica; laurea in Architettura, per la Sezione di Scenografia; diploma di Liceo artistico, per la Sezione di Costume; diploma di Scuola media superiore, per la Sezione di Recitazione.

Gli aspiranti alla Sezione di Regia, dovranno inviare: sceneggiature per film, saggi critici, film sperimentali da essi eseguiti o ai quali abbiano partecipato, ecc.; gli aspiranti alla Sezione di Ottica invieranno fotografie e saggi; gli aspiranti alla Sezione di Acustica invieranno studi e progetti; gli aspiranti alle Sezioni di Scenografia e Costume invieranno bozzetti e figurini; infine, gli aspiranti allievi attori e attrici dovranno rimettere una serie di fotografie, senza ritocco, a mezzo busto, con almeno una a figura intera, che attestino della loro attitudine fisica e fisionomica.

La prima selezione sulle foto inviate sarà rappresentata dalla pubblicazione delle prescelte sulla «Settimana Incom». Gli aspiranti che supereranno tale selezione verranno sottoposti quindi ai normali esami di ammissione. L'età per partecipare al concorso è quella degli anni 16 ai 24 per le aspiranti attrici; dai 18 ai 24 anni per gli aspiranti attori; dai 18 ai 27 anni per le altre sezioni.

Tra gli allievi ammessi a frequentare il Centro verranno messe a concorso, dopo il periodo di un mese, delle borse di studio, dell'importo di lire 50 mila mensili per i residenti fuori Roma e di lire 30 mila mensili per i residenti in Roma. La frequenza alle varie sezioni del Centro è gratuita.

Le domande vanno inoltrate alla Direzione del Centro (Ufficio Concorso), in via Tuscolana 832, Roma, entro il 31 corrente.

PRIME VISIONI

«La parata delle stelle»

Abbiamo più volte definito le due categorie di attori in coloro che già a priori creano un personaggio e negli altri che lo definiscono a proiezione ultimata. Talvolta però gli attori non fanno nè una cosa nè l'altra: si fanno solamente vedere. E' il caso di alcuni film rivista americani costruiti a «sketch» ove la casa produttrice espone tutti i divi e le dive della sua scuderia. Di solito in questi film la trama, se trama si può chiamare, è affidata ad attori di secondo piano, o addirittura ad attori decaduti: vedi John Boles in questo «La parata delle stelle» («Thousand Cheers», prod. M. G. M., 1944). Allora il film diventa un po' come l'entrata dei divi nelle serate ai festivals quando la gente si addensa alle porte della sala per ammirare gli attori che passano. Alla nostra gente piace questo spettacolo; agli americani sembra che piaccia anche quando il passaggio avviene sulla tela dello schermo. Vedremo se un tanto accadrà anche qui da noi, oppure se si dovrà attendere il cinema stereoscopico.

Qui parte dell'emozione veniva data, al tempo dell'uscita del film, dal fatto che gli attori sono vestiti quasi tutti in uniforme. Le vie per accendere il patriottismo sono misteriose come quelle che conducono al Signore.

C. C.

UN NOME CHE E' SCOMPARSO DAI GIORNALI

Il mistero del Tannu-Tuwa

Probabilmente vi si costruisce l'atomica russa

Sulle sconfinate steppe siberiane, fin dai tempi degli zar che vi deportavano i condannati politici combattenti per la libertà e per il progresso, un fitto velo di mistero è steso che ne nasconde il vero volto. In questi ultimi anni, da quando cioè i bolscevichi vi hanno trasferito i loro arsenali di armi, questo velo s'è infittito, e le discussioni sul dove e sul come queste fabbriche di ordigni di guerra sono sistemate e funzionano non hanno fine. Mai nessuno è riuscito ancora a dirne nulla di preciso. Specialmente dopo la comunicazione di Truman sulla bomba atomica fatta esplodere dai sovietici, la ridda delle supposizioni si è fatta anche più intensa, alimentando leggende d'ogni sorta.

Secondo le notizie più verosimili, già da oltre un decennio l'Unione Sovietica ha cercato di trasferire all'interno della Siberia tutta la sua industria bellica potenziandola al massimo. Al posto delle vecchie fabbriche avrebbe creato oltre gli Urali tre grandi nuovi centri per la costruzione delle nuove armi in luoghi che ne garantiscano nel modo più facile il segreto e la protezione, in caso di conflitto, da eventuali attacchi aerei. I tre centri sarebbero: quello degli Urali, quello di Lana e quello dell'Est. Di quest'ultimo, Stalin disse che doveva essere la riserva inestinguibile di armi per respingere qualsiasi attacco esterno.

Si ritiene generalmente che il grande stabilimento dell'Est sia quello in cui viene prodotta la bomba atomica e che esso si trovi nella valle di Tannu-Tuwa. Si tratta di una valle gigantesca tra la Siberia meridionale e la Mongolia, circondata da alte montagne che non possono essere superate che da aeroplani dotati di cabine ad aria compressa. Pochi passi permettono di penetrarvi per terra. Si tratta, in sostanza, di una fortezza naturale di vaste proporzioni, che già nei tempi più antichi serviva ai mongoli di base per le loro spedizioni contro la Cina.

Ricchi giacimenti di carbone, bronzo e metalli preziosi avevano spinto già la Russia zarista a tenere questo vasto territorio in una certa sottomissione; i sovieti hanno finito con l'impadronirsene. Dopo alcuni anni che la vallata di Tannu-Tuwa fece parte delle Repubbliche sovietiche come repubblica indipendente, quelle popolazioni furono trasferite a forza nella Siberia meridionale e nel Turkistan, mentre al loro posto sono stati inviati nel 1945 tecnici, scienziati e prigionieri sovietici e stranieri per svolgervi un'intensa attività.

Da allora il nome di Tuwa non comparve più sui giornali moscoviti, e truppe fedeli della G.P.U. la tennero severamente segregata dal resto del mondo. Si parlò di tempo in tempo di «segretissimi esperimenti scientifici» che colà vi si svolgevano sotto la direzione di studiosi russi e tedeschi specializzati nelle ricerche atomiche. Nel contempo materiali da costruzione d'ogni genere e in grande quantità vi sarebbero stati trasportati per attrezzare gli stabilimenti di produzione bellica nelle vaste grotte sotterranee al riparo da ogni attacco aereo. In più incontri si è ripetuto che qui si lavora a produrre la bomba atomica, ma di preciso nessuno seppe mai nulla.

Ora, dopo la comunicazione americana sull'esplosione atomica della scorsa estate, in parte il fitto velo che ricopre la valle di Tannu-Tuwa sembra squarciato, sebbene ancora nessuno sia in grado di dire fino a qual punto le ricerche sovietiche per disintegrare l'atomo abbiano avuto successo. Una bomba atomica è stata fatta esplodere: ma di quale potenzialità? E di quante di codeste bombe dispone l'U. R. S. S.? Il mondo vuol conoscere la verità e attende con ansia una precisazione. L'attuale incertezza è fonte di supposizioni d'ogni genere che creano inquietudine e allarme. Le voci più contradditorie sulle attività nella valle di Tannu-Tuwa fanno il paio con quelle sulla Siberia in generale, che mentre nel concetto dell'Occidente sarebbe un paese dal freddo intenso per ospitarvi tutt'al più i delinquenti, in quello dei sovietici è un territorio ricco d'avvenire. Del resto non va dimenticato che Nansen, in un suo libro di viaggi, definì già trent'anni or sono la Siberia «una seconda America». Se sia stata vera o falsa questa sua impressione, lo si vedrà solo nei prossimi anni.

M. D. D.

GIORNALE SPORT

IL TROFEO MAIRANO DI PALLACANESTRO

LE DUE NAZIONI LATINE favorite del torneo alla pari

Negli incontri di ieri vittorie a largo punteggio dell'Italia, della Jugoslavia e della Francia

NAPOLI, 6 — Dopo le franche vittorie degli azzurri d'Italia sulla forte equipe jugoslava e della Francia sulla Svizzera si sono delineate le posizioni di testa nel torneo internazionale di pallacanestro. La lotta per il primato è ormai ristretta alle rappresentative delle due Nazioni latine che dispongono di un miglior gioco collettivo e di individualità capaci di risolvere l'andamento delle gare nei momenti cruciali. Infatti se la Francia allinea autentici campioni del calibro di Perrier, Chocat, Swidzinski, Thiollon, l'Italia dall'altro canto offre al palato dei buongustai (purtroppo ancora scarso il pubblico...) le esibizioni superiori di Stefanini (il noto atleta rientrato dal Brasile all'epoca delle ultime olimpiadi) Buonaiuti, Traezzi e Cerioni. La lotta per la piazza d'onore vedrà impegnati in difficili e combattuti confronti le Nazionali di Jugoslavia e di Turchia. Sebbene la prima sia stata superata agevolmente nella ripresa dagli azzurri, ha mostrato una impostazione tecnica molto apprezzabile specie in Doci e Demsan, la Turchia, si avvale di un giuoco veloce e di buona concezione che fa perno [illegible]

[illegible]

Grande interesse avevano tutte le gare di questa sera che hanno visto di fronte, nella terza giornata, Svizzera e Italia, Turchia e Francia, Olanda e Jugoslavia.

Jugoslavia-Olanda: 53-27 (28-14)

Iniziano con rapidità gli olandesi a base di passaggi veloci e tiri ben diretti, ma gli jugoslavi riprendono ben presto a giocare sul metro delle prestazioni antecedenti, vale a dire con allunghi diagonali che mettono in chiara difficoltà i bianco-arancioni, i quali non hanno stasera gli indonesiani in buona efficienza. La prima fase dell'incontro termina così: 26 a 14. Pensiamo che il distacco diverrà rilevante alla fine. Alla ripresa infatti viene meno ogni ulteriore interesse perchè i rosso-blu conducono la danza a loro piacimento e aumentano visibilmente il punteggio. Solo sporadicamente gli olandesi passano al contrattacco ma con scarso profitto perchè alla distanza denotano chiaramente la scarsezza dei loro mezzi tecnici. Alla chiusura si avrà il punteggio: 53 a 27, che tiene fede al pronostico dei tecnici. Si è distinto fra i vincitori: Kalember, preciso nel tiro.

Italia-Svizzera: 55-29 (26-14)

Gli azzurri hanno intessuto veloci trame all'attacco e sono andati comodamente in vantaggio, sicuri della loro superiorità singola e collettiva. Il primo tempo si chiude con il seguente punteggio: 20 per l'Italia e 14 per gli elvetici. Nel secondo tempo, si assiste quasi ad un monologo azzurro ed il punteggio sale di continuo, frutto di azioni veloci ed ubriacanti che rendono affannosa la difesa agli svizzeri. Nonostante il buon gioco di Winkler ed Avanthey, spesso gli applausi salutano i tiri a rete degli azzurri ed il bottino aumenta, non scarso sino al termine. Degli azzurri hanno favorevolmente impressionato per il gioco Tracuzzi, Negroni, Romanutti e Rapini per il tiro preciso.

Formazioni: Italia: Primo (4), Romanutti (9), Marietti (2), Collini (1), Tracuzzi (5), Rapini (10), Clerici (8), Checchi (3), Negroni (2), Cervoni (3), Stefanini, Germano (1). Svizzera: Winkler, Laquin (2), Bessaut (2), Viret (1), Avanthey (14), Lenn (3), Rickenbach (1), Thorel, Ruttimann (2), Emery (4). Arbitri: Marie (Francia) e Jovanovic (Jugoslavia).

Il terzo incontro ha dato il seguente risultato: Francia-Turchia 48-42 (20-24).

Fra i portuali d'Italia

Il Cral triestino secondo alla polisportiva di Venezia

Nei giorni 24 e 25 settembre si è svolto a Venezia il primo convegno tra i CRAL delle amministrazioni dei porti d'Italia, sotto gli auspici dell'ENAL di Venezia. Benchè a questo convegno abbiano partecipato solo le rappresentative delle città dell'Italia Settentrionale, nondimeno per l'interesse dei temi svolti al convegno e per la maturità e l'impegno dimostrati dalle squadre partecipanti alla polisportiva, la manifestazione ha avuto un pieno successo.

Particolare merito di questo va ascritto ad onore degli organizzatori veneziani che hanno allestito un programma tecnicamente pregevole nella cornice di un'accoglienza signorile e veramente cordiale.

Nella polisportiva disputata da tutte le squadre con cavalleresco impegno, il CRAL dei Magazzini Generali di Trieste, si è conquistato il secondo posto nella classifica generale con una netta vittoria nel canottaggio e le affermazioni in altre tre specialità aggiudicandosi due artistiche coppe, una targa ricordo e varie medaglie.

Venezia si è conquistata il primo posto e Genova il terzo. La premiazione dei partecipanti a questa riuscitissima manifestazione, ha avuto luogo domenica sera nella bella sede del Provveditorato al Porto di Venezia, presente il provveditore ing. Cicogna, il quale ha tenuto un elevato discorso d'occasione, lo ispettore dell'ENAL Panzoni ed il direttore dell'ENAL di Venezia.

I panamericani di tennis

Cucelli e la Hart vincono il doppio misto

CITTA' DEL MESSICO, 6 — Gianni Cucelli in coppia con miss Hart ha vinto la finale del doppio misto del torneo panamericano di tennis. Ecco il punteggio: Cucelli-Hart battono Palafox-Ramirez per 6-4, 6-2.

La coppia numero uno del Messico, quella dei fratelli Armando e Rolando Vega, ha eliminato gli americani Frank Parker e Art Larsen [illegible]

[illegible]

L'attività di Borotra a 51 anni suonati

LONDRA, 6 — Nonostante i suoi 51 anni, il campione francese Jean Borotra [illegible] Nella prima giornata, Borotra incontrerà l'inglese Lord Ronaldshay ede il rivale del francese, Geoffrey Pais, giuocatore di Coppa Davis, che l'anno scorso venne battuto da Borotra, incontrerà Weatherall. Partecipano al torneo 32 giuocatori. Esso dovrebbe durare sino a sabato e si svolgerà al Queens Club.

Il distintivo per gli "azzurri,,

ROMA, 6 — La Giunta esecutiva del C.O.N.I. ha deliberato di autorizzare l'uso di uno speciale distintivo per «azzurri» componenti di squadre nazionali, alle Federazioni sportive olimpioniche che ne facciano richiesta, provvedendo altresì a tutelare, secondo le norme di legge, la riproduzione e l'uso dei distintivi ufficiali emessi dal C.O.N.I.

I pattinatori norvegesi incontreranno gli americani

OSLO, 6 — La Norvegia e gli Stati Uniti si incontreranno il 22 e 23 gennaio prossimo nel terzo confronto di pattinaggio fra le due Nazioni. In questo senso la Federazione americana ha telegrafato alla consorella norvegese accettando l'invito rivoltole.

Bartali apprezza i ciclisti tedeschi

FRANCOFORTE, 6 — Gino Bartali ed altri assi del ciclismo internazionale fra cui il belga Ockers, l'olandese Schulte, gli svizzeri Diggelman, Schaer e G. Velleman e l'italiano Corrieri prenderanno parte sabato prossimo al circuito di Wiesbaden, oltre a tutti i migliori corridori germanici. Commentando le due gare cui ha partecipato in territorio germanico, Gino Bartali ha dichiarato al giornale «Abendzeitung» di non aver creduto che i corridori tedeschi fossero così forti. «Alcuni di loro — egli ha detto — sono di classe internazionale».

Tra i tedeschi che prenderanno parte alla gara sono i fratelli Hoermann, Ludwig e Hans, Harry Saager, vincitore del giro «tascabile» della Germania, ed una ventina di altri ottimi elementi. Il percorso è assai difficile, reso tale anche da una salita che porta con notevole dislivello al culmine del Monte Nero.

Pattinaggio artistico. Il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» organizza per domani, sabato, alle 16 sul campo di Barcola, l'annuale saggio sociale della sezione pattinaggio artistico.

Contro Finlandia e Svezia

La Nazionale di pugilato per i due prossimi incontri

ROMA, 6 — La Nazionale italiana di pugilato il 28 ottobre incontrerà a Stoccolma la nazionale svedese ed il 31 ottobre a Helsinki la Nazionale finlandese. La Nazionale italiana sarà composta dai seguenti pugilatori: peso mosca: Bandinelli Spartaco (Roma); peso gallo: Zuddas G. Battista (Cagliari); peso piuma: Polidori Altidoro (Grosseto); peso leggero: Marconi Emilio (Grosseto); peso medio-leggero: Bollana Remigio (Firenze); peso medio: Fontana Ivano (Lucca); peso medio-massimo: Di Segni Giovanni (Roma); peso massimo: Baccilieri Uber (Ferrara).

Mauriello battuto si ritira dal ring

NEW YORK, 6 — Il peso massimo argentino Cesare Crion ha battuto l'americano Tami Mauriello. L'anziano peso massimo di New York è stato posto fuori combattimento alla fine della seconda ripresa e, dopo esser ritornato nello spogliatoio, ha dichiarato di non voler più salire sul ring.

DOPO LA TRAGICA FINE DI BERTOLA

Oma non aveva avvertito l'indebolimento fisico dell'avversario

NEW YORK, 6 — Il giudice distrettuale Gordon Steele ha reso noto oggi che i fatti emersi dalle indagini esperite in relazione alla morte di Enrico Bertola saranno sottoposti alla Corte istruttoria. [illegible]

[illegible] procuratore distrettuale — che si verifica sui rings pugilistici della città di Buffalo negli ultimi anni. (Dave Mason, un peso massimo di Cleveland subì la medesima sorte di Bertola tre anni or sono). «I rappresentanti della commissione atletica dello Stato di New York — ha proseguito Steele — mostrano il loro profondo interessamento ed il loro rincrescimento in queste circostanze, la loro procedura ed i loro scopi nella regolamentazione e nella condotta di questi incontri, in base alle cinque norme stabilite dalla commissione, sono intesi ad evitare i casi mortali ed i gravi ferimenti di pugili. Essi sono d'accordo con il punto di vista delle autorità di questa città che sia opportuno procedere ad una completa ed esauriente inchiesta in questi casi».

Dichiarazioni del prof. La Cava

La morte dovuta ad emorragia cerebrale?

DA ESCLUDERSI LA FRATTURA DEL CRANIO

ROMA, 6 — Per la morte di Enrico Bertola tutto il mondo pugilistico è profondamente commosso. Il segretario della Federazione Edoardo Mazzia interrogato dall'«Ansa» ha dichiarato di aver subito sollecitato presso la commissione di boxe dello Stato di New York una relazione sull'inchiesta, che è stata subito promossa in America per accertare le cause del decesso.

Dalle notizie incomplete pervenute finora da Chicago non è possibile, difatti, stabilire con precisione in qual modo si sia verificato il tragico incidente. Il prof. La Cava, presidente della Federazione dei medici per gli sportivi e autore di un recente studio sulla cranio-encefalopatia da pugilato ed i suoi rapporti con un nuovo referto di endocraniosi traumatica, al quale l'«Ansa» ha chiesto la sua opinione in merito alla morte del famoso pugilatore italiano, ha detto che molto probabilmente deve trattarsi della stessa lesione che purtroppo egli ha osservato personalmente in altri casi.

«Devo notare — ha dichiarato il prof. La Cava — che le idee in merito, anche all'estero, sono molto imprecise. Si dà cioè importanza ad una probabile frattura del cranio, che invece il più delle volte non c'è, mentre le vere lesioni, quelle che causano la morte, sono delle emorragie nell'interno del cervello, di fronte alle quali ogni chirurgo si trova disarmato. E' ciò che è avvenuto nei casi di Loy, Verdinelli e penso anche in questo di Bertola. Inoltre si attribuisce in genere la causa della lesione ad un solo colpo, mentre la vera causa è una successione di colpi che il pugile riesce ad incassare senza andare «knock-out». Nel combattimento mortale sostenuto da Bertola pare che egli abbia ricevuto un gran numero di sinistri al viso, come nel caso del povero Loy: è appunto in seguito a questi colpi ripetuti che si formano nell'interno del cervello delle piccole emorragie che, spontaneamente o per i colpi successivi aumentano di grandezza fino a causare la perdita di coscienza e, nei casi gravi, la morte. La parete cranica invece difficilmente viene fratturata perchè come ho recentemente dimostrato, in questi soggetti il cranio acquista, quasi per meccanismo di difesa, uno spessore notevole che gli conferisce notevole resistenza al colpo.

[illegible] cumentazione per renderla nota negli Stati Uniti».

Il cordoglio di Carrara

BERTOLA S'ERA LAGNATO DEI SISTEMI USATI DAI PROCURATORI

CARRARA, 6 — La notizia della tragica morte di Enrico Bertola in seguito al drammatico combattimento di Buffalo che lo opponeva all'americano Oma, ha suscitato viva impressione e rimpianto a Carrara dove l'ex campione d'Italia dei medio-massimi era nato il 14 novembre 1922, e dove risiede la sua famiglia. Di umili origini, Bertola visse i primi anni della sua gioventù tra gli stenti, con il padre, la madre e cinque fratelli. Aveva sedici anni quando, data la sua robusta costituzione, fu preso in considerazione dai dirigenti della «Pugilistica Carrarese» che ne curarono la preparazione avviandolo alla carriera del «boxeur».

Affermatosi tra i dilettanti durante i primi anni della guerra, giunse alla notorietà dopo la fine di essa. Di vittoria in vittoria, ottenute quasi sempre prima del limite nel campo dilettanti, il pugile carrarese conquistò il titolo italiano dei medio massimi a Viareggio nel 1943, battendo Buonvino di Lucca. Passato professionista, si trasferì a Roma sotto Venturi e nella estate del 1947 a Livorno conquistò il titolo italiano dei medio massimi battendo Musina. Divenne quindi campione italiano dei massimi mettendo k. o. Martin a Ferrara.

Nel 1948, aderendo all'invito di vari procuratori, andò in America dove alternò brillanti vittorie a confronti negativi e di questo, in alcune lettere scritte ai familiari, imputava la colpa ai suoi procuratori che gli facevano disputare incontri anche quando non era a punto nella preparazione. L'ex campione italiano aveva anche sostenuto vittoriosi incontri in Francia e nel Belgio.

VERSO L' INCONTRO DI LONDRA

LO STATO DEGLI AZZURRI preoccupa il selezionatore

ROMA, 6 — Si è riunito il Consiglio della Federazione del calcio sotto la presidenza di Mauro. Segretario Valentini. Mauro ha fatto una dettagliata relazione. Dal lato sportivo si è mostrato soddisfatto per la scarsità degli incidenti e della collaborazione dei guardialinee, da quello finanziario ha parlato sui rapporti per l'attribuzione della percentuale del Totocalcio sulle provvidenze di carattere straordinario e ordinario (tra quelle di carattere straordinario si annunciano notevoli aiuti al Benevento sinistrato dalla recente alluvione) sulla forma di previdenza che dovrà essere rivolta ai giocatori di divisione nazionale con contratto depositato a cominciare dal 1.o settembre scorso e sulle assicurazioni e infortuni suppletivi.

Un vivo elogio è stato poi tributato alla segreteria per la intelligente impostazione del meccanismo del tesseramento. Per quanto riguarda la proposta radiazione del Tigallio, la Federazione ha pregato la Lega Ligure di procedere ad un riesame. Il Consiglio ha quindi stabilito, a norma di regolamento, che giocatori italiani che hanno giocato con cartellini di federazioni straniere, al loro ritorno in Patria debbono essere considerati fuori quota.

Circa l'attività internazionale il Consiglio ha discusso a lungo. Ci troviamo ormai alla vigilia del grande incontro con la Nazionale inglese e il Commissario unico Novo non ha nascosto le sue preoccupazioni per la formazione della squadra azzurra. Difatti questo inizio di campionato ha rivelato ben poco sulla efficienza dei singoli giocatori. In ogni modo nei cinquanta giorni che ci separano dal 30 novembre si spera che lo stato attuale migliori sensibilmente.

Gli allenamenti della Nazionale italiana avranno luogo nell'Italia settentrionale; molto probabilmente a Torino. Domenica 27 novembre il campionato verrà sospeso per dar modo alla squadra azzurra di compiere dal 21 al 27 la sua ultima preparazione e partire quindi per Londra. Domenica 4 dicembre il campionato verrà ripreso regolarmente.

Per quanto concerne l'attività più lontana delle nostre rappresentative alcuni incontri sono stati già fissati come quello con l'Austria e la Francia; altri ne verranno concertati in prosieguo di tempo tenendo conto delle numerose richieste che pervengono dall'estero. Ve n'è stata una perfino dall'Iran. Ancora una volta il Consiglio si è occupato delle probabili sedi degli incontri internazionali che si disputeranno in Italia. Cagliari, Napoli, Palermo e Genova hanno sollecitato l'onore di ospitare incontri del genere. Roma, priva di uno stadio capace, ha rinunziato perfino a porre la propria candidatura.

Rapid - Dinamo 7-1

VIENNA, 6 — In un incontro amichevole la squadra del Rapid di Vienna ha battuto la Dinamo di Zagabria, per 7 goi a 1.

Il campionato «ragazzi» della Lega giovanile

Campi e orari delle partite di domenica prossima: campo Cantieri: ore 8, Libertas-Pellicana; ore 11.30, La Vedetta-Audace; ore 12.45, Virtus-Vis S. Giusto; ore 14, Sant'Andrea-Alpina; ore 15.15, Alabarda-Triestina II; ore 16.30, Barriera-Triestina II. Campo S. Giovanni: ore 9.45, S. Giovanni-Inter S. Sabba.

Trasferimenti inglesi

Lo scozzese Deans acquistato per 14 milioni

LONDRA, 6 — La Società calcistica del Notts County, che comanda la classifica della terza divisione meridionale, ha acquistato per una somma pari a circa 14 milioni di lire il terzino Tommy Deans, scozzese. Essa aveva acquistato lunedì scorso, per la stessa somma, il centrosostegno del «Wolverhampton Wanderers», Ale Simpson. Due anni or sono, il Notts County aveva speso 20.000 sterline per acquistare l'ex centrattacco della nazionale inglese Tommy Lawton, il quale dovrebbe rientrare in squadra il 15 ottobre per l'incontro col Galles.

Per il Campionato dei 50 chilometri

A Trieste i migliori marciatori d'Italia

La Federazione italiana di atletica leggera ha affidato la organizzazione del campionato italiano di marcia sul percorso di km. 50 che si svolgerà il 23 ottobre a Trieste, al Gruppo Sportivo S. Giacomo. Gli organizzatori stanno già lavorando affinchè la gara riesca bene; diverse ditte ed enti hanno già collaborato con premi utili. Fra giorni arriveranno le prime iscrizioni dei concorrenti, fra le quali si prevedino quelle dei migliori marciatori italiani. I primi iscritti sono quelli del Gruppo organizzatore: 1) Scalamera Giovanni, 2) Chermoli Bruno, 3) Scalchi Galliano, 4) Crasso Rodolfo, 5) Ponton Brenno, 6) Luisa Giorgio, 7) Bressan Bruno.

Le corse al trotto. Essendo ultimate le corse del ciclo notturno le prossime riunioni trottistiche avranno sempre luogo, tranne le eccezioni dovute a feste intermedie, nelle giornate di sabato e domenica. Le prossime riunioni avranno luogo sabato 8 ottobre e domenica 9 otto

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7600 (7550), Generali 6550 (6540), Bastogi 2345 (2375), Cantoni 43000 (43300), Olcese 8275 (8300), Cucirini 8110 (8150), U. Manif. 173000 (175000), Rossi 6450 (6460), Fisac 813 (—), Fibre 2400 (2460), Snia 5900 (5935), Finsider 555 (558), Ilva 259 (—), Catini 208 (209.50), Ansaldo 60 (68), Breda 139 (138), Isotta 19.75 (18.25), Fiat 388 (392), Sade 1022 (1031), Edison 2030 (2040), Seso 1708 (1725), Sip 924 (928), Vizzola 3940 (3955), Merid. 788.50 (787), Terni 260 (262.50), Eridania 9360 (9350), Anic 1245 (1251), Saffa 866 (880), Italgas 26.75 (27.25), Pirelli It. 888 (895), Pirelli e C. 1180 (1165).

TRIESTE

Generali 6550 (—), Assicur. 875 (895), Ras 2000 (2035), CRDA 240 (243).

VALUTE LIBERE

Marengo 7450-7550; sterlina oro 9000; dollaro 678-688; telegrafico 690-693; franco svizzero 159-161; sterlina carta 1800-1820; mercato quasi senza affari.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8